

‘Amag Ambiente, mezzi insicuri e clima pesante?’

LA DENUNCIA C'è un'interpellanza del consigliere Di Filippo dei 5 Stelle: «L'amministrazione ne è al corrente?»

■ Non c'è pace per le partecipate alessandrine: se da un lato Palazzo Rosso è appena intervenuto per 'mettere una pezza' ai guai di Amag Mobilità (ex Atm), ora è il turno di Amag Ambiente (ex Amiu). Ed è il consigliere comunale del Movimento 5 Stelle, Domenico Di Filippo, a denunciarne la realtà in una interpellanza.

«La situazione di Amag Am-

biente è nota a tutti gli alessandrini - sottolinea l'esponente 'grillino' - Quello che non è noto, e su questo ci giungono voci e non solo, è il clima pesante sia lavorativo che in capo alla sicurezza che si è venuto a creare, obbligando dipendenti a svolgere mansioni senza poter obiettare su nulla, mettendo a rischio la propria salute e quella dei cittadini pena provvedi-

menti disciplinari privi di qualsiasi fondamento. Ecco perché, su alcuni disagi molto gravi, servono risposte e verifiche da parte dell'amministrazione».

Quali, in particolare? «A quanto ci risulta, i mezzi sono insicuri per la scarsa manutenzione e, peggio ancora, non vengono lavati e disinfettati se non sporadicamente. Inoltre, per effetto dell'inefficienza di questi stessi mezzi, sono aumentati gli infortuni di una certa gravità, mentre quelli piccoli addirittura non si denunciano più, per paura di ritorsioni. E tutto ciò è confermato da un intervento effettuato dallo Spresal. Ma non è



finita, perché giungono anche segnalazioni sul fatto che si viaggia sovente sovraccarico per terminare le zone, con grande rischio per gli addetti: che, è già accaduto, se fermati dalle forze dell'ordine perdono punti sulla propria patente. Questo clima, purtroppo, sta degenerando, causando contrasti e malumore nel personale e ripercuotendosi sull'intero servizio».

Cosa chiede dunque all'amministrazione? «Ho deciso di presentare questa interpellanza - conclude Di Filippo - per chiedere al-

l'assessore competente (Giorgio Abonante ndr) se è informato del clima di disagio e d'intimidazione che si è venuto a creare all'interno di Amag Ambiente; se si ha notizia di incidenti e infortuni; se è informato di assegnazione di livelli d'inquadramento non per professionalità,

bensi per simpatie personali e, per finire, come pensa di intervenire per riportare serenità in un ambiente che è deputato a eseguire un servizio così importante per la città».

Spresal

Il Servizio prevenzione e sicurezza ambienti di lavoro di Asl

■ **Marcello Feola**

TRASPORTI PUBBLICI



Comune in soccorso di Amag Mobilità: a noleggio dieci bus

‘Amag Mobilità solida o il servizio andrà a chi ha carte migliori’

■ Come annunciato, la giunta di Palazzo Rosso - convocata in seduta urgente martedì - ha approvato una delibera per lo stanziamento di 96mila euro ad Amag Mobilità: di questi, 70mila saranno utilizzati per noleggiare almeno dieci autobus fino a fine anno, per far fronte all'emergenza che si è venuta a creare in città, con corse saltate e passeggeri lasciati a terra, e 20 mila per le manutenzioni ai mezzi fermi in officina da troppo

tempo.

«L'amministrazione - si legge in una nota ufficiale - ha svolto tutti i passi necessari per affrontare l'emergenza dell'azienda, con l'obiettivo di giungere nel medio periodo a un sistema di gestione del trasporto pubblico locale adeguato alla domanda di mobilità degli alessandrini. In quest'ottica, è stato approvato nelle scorse settimane un documento, che andrà al vaglio del consiglio comunale, che

propone di allungare fino al 30 giugno 2020 il contratto di servizio al gestore, in attesa delle decisioni del curatore di Atm».

«Adesso - aggiunge l'assessore alla Programmazione finanziaria, Giorgio Abonante - sarà l'assemblea a decidere, mentre l'azienda dovrà strutturarsi per partecipare alla gara e provare ad acquisire Atm, contratti compresi: sta proprio qui la differenza rispetto al passato, perché noi pensiamo che

questo sia il punto di non ritorno. O nasce una Amag Mobilità solida o il servizio andrà a chi ha carte migliori da giocare: i 96mila euro appena stanziati non possono che essere destinati a noleggi e poco altro in questa fase di transizione. Gli investimenti, infatti, potranno essere fatti solo dal soggetto che avrà, dopo la gara del curatore, stabilità, progetto e proprietà».

■ **M.F.**

Come già annunciato, sono in arrivo, nel mese di settembre, circa 6mila nuove lettere di compliance per i contribuenti piemontesi: con queste comunicazioni l'Agenzia delle Entrate fornisce ai cittadini informazioni su alcuni redditi che, dai dati in possesso, risulterebbero almeno parzialmente non dichiarati nella dichiarazione relativa ai redditi del 2012. In provincia di Alessandria ne arriveranno 541. Chi riceverà la lettera po-

trà contattare l'Agenzia per chiarire subito la propria posizione, evitando che l'anomalia si traduca in futuro in un avviso di accertamento. Le lettere saranno recapitate tramite posta ordinaria. Il dettaglio di tutti gli elementi di anomalia riscontrati sarà invece disponibile all'interno del cassetto fiscale, nella nuova sezione 'L'Agenzia scrive', dedicata alle comunicazioni pro compliance.

Videosorveglianza: lo sguardo al futuro con gli algoritmi

AZIENDE Un software nato a Fubine dopo tre anni di lavoro di gruppo. Il primo cliente è la Questura di Aosta

■ Tre anni di lavoro, coinvolgendo i «migliori del settore» di tutt'Italia per sviluppare un software che, per circostanze che andremo a raccontarvi, ha interessato la Polizia di Stato. E, in particolare, la Questura di Aosta che potrebbe essere solo la prima, tra le sedi di forze dell'ordine, ad avvalersi di un nuovo sistema di videosorveglianza che va oltre gli standard tradizionali a cui siamo abituati, superando la dicotomia tra allarme e telecamere ma fondendo, invece, le potenzialità dell'uno e delle altre.

La faccenda diventa interessante per come è partito il progetto. E anche per il luogo da cui ogni cosa è stata avviata. Siamo a Fubine, paese non nuovo a fare notizia per le sue eccellenze. Infernot a parte, una delle più note è stata la Space Cannon (il verbo al passato è giustificato dal fatto che la ditta venne acquisita dall'austriaca Zumbobel che chiuse lo stabilimento di strada per Felizzano); di chiara fama è anche Enosis, la cosiddetta Università del vino. Né, poi, si possono dimenticare la zona cinofila Tollara, che richiama appassionati da tutto il Nord Italia, o l'ormai storico campo da golf. L'ultima a iscriversi all'elenco delle eccellenze locali in questione è la New Alarm, azienda che Marco Ferraris fondò qualche anno fa. E che, col tempo, si è sviluppata in modo esponenziale nel settore di antifurti e affini.

Non pago di essersi specializzato nel mondo della sicurezza utilizzando prodotti di alta qualità, Ferraris ha deciso che era tempo di «fare un passo in avanti», sfruttando «le enormi potenzialità che la tecnologia non aveva ancora espresso». Da qui l'idea di convocare, come lui racconta, «i migliori del settore in fatto di telecamere, antifurti, videosorveglianza in genere».

L'Università di Genova

Il sistema integrato avverte immediatamente quanto sta succedendo, senza lasciare dubbi. Le notizie arrivano su centrali operative ma anche sui cellulari di riferimento. Non solo: si possono individuare perfino situazioni di panico, intrusioni, eventuali attraversamenti di linee invalicabili, come ad esempio quelle perimetrali delle caserme. Sarà per questo che la Polizia di Stato si è interessata alla cosa, per proteggere le proprie sedi.

Il sistema

Intelligenza autonoma e integrazione fra allarmi e telecamere

Nel gruppo c'è anche chi collabora con l'Università di Genova. Sinergia è la parola d'ordine che ha caratterizzato tre anni di lavoro. Ciascuno ha portato le proprie esperienze e competenze al servizio della causa, avendo ben chiaro l'obiettivo: creare quelli che vengono definiti «algoritmi di videoanalisi», proponendo un sistema integrato fra allarmi e telecamere.

Se c'è un'intrusione

«Il software - spiega Ferraris - permette di individuare, ad esempio, una borsa abbandonata o anche una persona a terra. Il sistema integrato avverte immediatamente quanto sta succedendo, senza lasciare dubbi. Le notizie arrivano su centrali operative ma anche sui cellulari di riferimento. Non solo: si possono individuare perfino situazioni di panico, intrusioni, eventuali attraversamenti di linee invalicabili, come ad esempio quelle perimetrali delle caserme».

Sarà per questo che la Polizia di Stato si è interessata alla cosa, per proteggere le proprie sedi.

Il test nel cortile

«Qualcuno è venuto a conoscenza del lavoro che stavamo svolgendo ed è arrivato a Fubine, alla New Alarm - aggiunge



La questura di Aosta dotata del dispositivo di New Alarm



Marco Ferraris

Ferraris - Ho mostrato il funzionamento del dispositivo, effettuando test nel mio cortile di corso Aldo Porro. La cosa è piaciuta». E così ad Aosta è cominciata una nuova esperienza: la messa in sicurezza delle questure. «Là abbiamo installato 24 telecamere che godono di un'intelligenza autonoma. Le potenzialità sono infinite» assicura Ferraris, pronto a partecipare a gare d'appalto per installare i dispositivi in altri posti di polizia. Partendo da Fubine, da un'idea vincente e dalla voglia di sperimentare.

■ Massimo Brusasco
m.brusasco@ilpiccolo.net

FISCO E CURIOSITÀ

e-mail redazione@ilpiccolo.net

Quali sono le agevolazioni fiscali per i disabili che hanno necessità di acquistare apparecchi specifici per usare il computer e altri strumenti informatici?

Tra le varie agevolazioni fiscali per le persone con disabilità, quella a cui fa riferimento riguarda i cosiddetti 'sussidi tecnici e informatici': tutte le apparecchiature e i dispositivi basati su tecnologie meccaniche, elettroniche o informatiche, volti a facilitare l'autosufficienza e l'integrazione dei disabili. Gli apparecchi che danno diritto all'agevolazione devono facilitare la comunicazione interpersonale, l'elaborazione scritta o grafica, il controllo dell'ambiente, l'accesso all'informazione e alla cultura oppure devono assistere la riabilitazione. Per fare alcuni esempi, sono agevolabili: fax, modem, computer, telefono a viva voce.

I soggetti destinatari dell'agevolazione, cioè coloro ai quali sono destinati questi apparecchi, sono persone limitate da menomazioni permanenti di natura motoria, visiva, uditiva o del linguaggio che hanno ottenuto il riconoscimento dalle Commissioni mediche appositamente istituite (ad esempio quelle per il riconoscimento dell'invalideria civile, di lavoro, di guerra).

L'agevolazione è composta da due aspetti: innanzitutto l'applicazione dell'aliquota Iva a-

gevolata del 4% (anziché quella ordinaria del 22%) al momento dell'acquisto; in secondo luogo, la spesa sostenuta può essere detratta dall'Irpef nella misura del 19% e senza applicare la 'franchigia' di 129,11 euro, come avviene di norma per le spese sanitarie. Per avvalersi di questi benefici occorre acquisire e conservare le fatture o ricevute che documentino la spesa e una certificazione del medico curante che attesti che quel sussidio facilita l'autosufficienza e la possibilità di integrazione della persona disabile. Inoltre, per l'applicazione dell'aliquota Iva ridotta, bisogna consegnare al venditore prima dell'acquisto due documenti: la specifica prescrizione rilasciata dal medico specialista dell'ASL di appartenenza dalla quale risulti il collegamento funzionale tra la menomazione e l'apparecchio; il certificato rilasciato dalla Asl che attesti l'esistenza di una invalidità rientrante tra le quattro forme ammesse (motoria, visiva, uditiva o del linguaggio) e il carattere permanente.

Per altre informazioni, segnaliamo la 'Guida alle agevolazioni fiscali ed ai contributi regionali per le persone disabili' disponibile sul sito piemonte.agenziaentrate.it.



FONDAZIONE SOLIDAL

Eco e Pittatore, due borse di studio

■ La Fondazione Solidal ha istituito una serie di borse di studio a favore di studenti che si trovino in condizioni sfavorevoli sotto il profilo fisico, psichico, sociale o familiare, oppure in difficoltà economiche, che frequentano i corsi di laurea dell'Università del Piemonte Orientale 'Amedeo Avogadro' a indirizzo umanistico ed economico. Le borse di studio sono interamente finanziate dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria.

La prima iniziativa a beneficio di studenti che frequentano i corsi di laurea in materie umanistiche sarà intitolata a Umberto Eco, illustre alessandrino scomparso nel febbraio scorso.

L'altra iniziativa a beneficio di universitari che frequentano i corsi di laurea a indirizzo economico sarà dedicata alla figura dello scomparso presidente della Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria, Gianfranco Pittatore. In entrambi i casi sono stati presi contatti con le rispettive famiglie che hanno dato l'assenso a intitolare le borse di studio ai propri cari.

Disponibili 24mila euro

Su proposta del presidente Pier Angelo Taverna, il Consiglio di amministrazione di Solidal ha già deliberato l'intervento stanziando un importo complessivo di 24mila euro, ricevuti dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria, da suddividersi in parti uguali.

«L'istituzione di borse di studio -



Umberto Eco



Gianfranco Pittatore

dichiara il presidente Taverna - rappresenta uno dei punti cardine di Solidal e abbiamo deciso di dedicarle a due alessandrini, Eco e Pittatore, che, nei rispettivi ambiti, si sono molto impegnati per la valorizzazione di questo territorio. Il nostro obiettivo è quello di contribuire a far fronte a situazioni di difficoltà e di svantaggio in cui alcuni studenti, particolarmente meritevoli, possono venire a trovare sia a causa della crisi economica che ha colpito il nostro Paese e, in particolare, l'Alessandria che di eventi sfavorevoli dovuti a cause di salute che possono riguardare gli interessati o le loro famiglie e che rischiano di compromettere il completamento di un ciclo di studi ed il raggiungimento di un obiettivo importante per il loro futuro sia sotto il profilo della formazione e specializzazione che della ricerca di un posto di lavoro. Come Soli-

dal abbiamo ritenuto di impegnarci in prima persona con un significativo contributo di solidarietà che ci ha permesso, al tempo di ricordare due concittadini illustri e di aiutare giovani meno fortunati per cui ci auguriamo che il nostro esempio sia seguito da tanti altri».

Si tratta, complessivamente, di 5/6 borse di studio per ciascun indirizzo finalizzate a favorire la formazione di giovani desiderosi di completare i propri studi con il conseguimento di una laurea, il cui obiettivo sia ostacolato da condizioni contingenti di carattere economico o da motivi di salute propria o dei familiari. L'importo delle singole borse di studio sarà compreso tra 1.500 e 3000 euro, al lordo degli oneri fiscali e, nel caso risultino vincitori studenti appartenenti allo stesso nucleo familiare, l'importo minimo lordo sarà di 1.500 pro capite.

CAPRIATA

Sapsa: accordo che soddisfa

La notizia positiva è che la Sapsa Bedding di Capriata non chiuderà, la notizia negativa è che solo la metà dei 104 dipendenti più i dirigenti saranno ricollocati entro 13 mesi. Non è negativa neppure questa se si pensa che gli ammortizzatori sociali funzioneranno per tre anni e, se ci sarà ripresa, parte degli altri 52 lavoratori potranno sperare di tornare in organico. Il nuovo accordo sindacale, frutto di numerosi confronti avvenuti nel 2016 con il coinvolgimento delle istituzioni, è stato firmato dai delegati sindacali Roberto Marengo (Femca Cisl), Marco Sali (Filctem Cgil), Elio Bricola (Uiltec) e dalle Rsu mercoledì in Regione. Al tavolo anche un delegato della Sapsa Bedding Srl, che rappresenta la continuità e un rappresentante della International Bedding Brands Srl, che faceva già parte del gruppo come distributore commerciale di Sapsa ed ora diventa committente di riferimento. Assumerà i primi 10 dipendenti entro il 2016 e 42 entro 13 mesi, l'altra metà andrà in mobilità ma avrà tre anni per cercare un'altra occupazione o rientrare in organico, in base alla ripresa. Per ogni assunzione lbb riceverà 6 mila euro. Per 12 mesi funzionerà la cassa integrazione straordinaria più un mese di cassa in deroga, che da oggi al momento della attivazione della nuova cassa garantirà la continuità economica e contributiva di tutti i dipendenti, che frequenteranno corsi di formazione. Per l'assunzione si darà la priorità ai criteri di anzianità ed ai lavoratori con figli. Per chi non sarà riassunto seguiranno due anni di indennità, la ex occupazione. «È il primo caso di cassa in deroga concessa dalla Regione», sottolineano con soddisfazione i delegati. «Vorremmo ringraziare le istituzioni, che hanno agevolato il confronto con gli enti francesi, fra cui il Prefetto, i senatori Fornaro e Bargerò, i sindaci di Ovada e Silvano e gli stessi lavoratori che alla vertenza hanno preferito il dialogo. Nella continuità retributiva vedranno anche i tre mesi di arretrati. Tre mesi senza stipendio e impianti fermi da sei mesi. «Ora il nostro impegno è vigilare sull'accordo - spiegano i delegati - se ci sarà ripresa, ci saranno altre assunzioni». (D.Te.)

Mattarella saluta il parco che batte l'amianto killer

CASALE MONFERRATO Domani il presidente sarà ospite di Eternot. Una visita-lampo, ma carica di significati positivi. Quando venne Sandro Pertini

■ Non capita tutti i momenti che un Presidente della Repubblica venga in visita a Casale Monferrato, nobile decaduta del Piemonte. C'è un precedente illustre, Sandro Pertini passò un'auto scoperta tra due ali di folla in piazza Mazzini, nei primi anni Ottanta, proveniente da una visita in forma privata agli stabilimenti di Vercelli delle Officine Meccaniche Cerutti (Tere Novarese Cerutti venne da lui insignita come Cavaliere del Lavoro il 2 giugno 1984) ma la vettura non si fermò e proseguì per altra destinazione.

La visita che domani pomeriggio, sabato, farà alla città di Sant'Evasio per vedere il Parco Eternot inaugurato soltanto la settimana scorsa sarà, invece, un momento davvero storico. L'arrivo è previsto intorno alle ore 14.30-15. Si tratterà, comunque, di un passaggio che non dovrebbe durare oltre la mezzora, in quanto inserito nella visita che il Capo dello Stato farà a Vercelli dove presenzierà in mattinata alla cerimonia per i centocinquanta anni del Canale Cavour.

Poi proseguirà alla volta di Savona. La sua tappa casalese, però, assume una forte connota-

1907

Cominciò l'epoca di Eternit. L'impianto avrebbe operato fino al 1986

zione simbolica perché il Parco Eternot non è un giardino qualsiasi ma sorge sul terreno dove una volta c'era l'Eternit, lo stabilimento dove di lavorava l'amianto e che, dopo aver operato dal 1907 al 1986, ha lasciato, e purtroppo sta ancora lasciando in città, una scia di morte.

Presenza significativa

La presenza di Sergio Mattarella, dunque, sta a significare - finalmente ed una volta di più - la presenza dello Stato Italiano accanto ai cittadini casalesi. Ad accogliere il Presidente della Repubblica ci saranno il sindaco di Casale, Titti Palazzetti, i primi cittadini del territorio ed i ragazzi della Rete Scuole Insieme che con il loro entusiasmo e voglia di vita hanno animato anche la cerimonia di sabato scorso.

Durate la pur breve permanenza di Mattarella in città si potrebbe ritagliare lo spazio anche per un altro momento dalla portata fortemente simbolica: l'incontro del Presidente con Romana Blasotti Pavesi, presidente onorario di Afeva, l'Associazione familiari vittime amianto, donna fortemente colpita dal mal d'amianto nei suoi



Il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, domani sarà a Casale

affetti familiari (il mesotelioma le ha portato via, in momenti diversi, il marito Mario e la figlia Maria Rosa) sempre in prima linea nella lotta per ottenere giustizia per se, i propri familiari e tutti coloro che sono stati toccati dal dramma dell'amianto.

La speranza di Romana

«Spero di incontrare il Presidente Mattarella - ci dichiara al telefono - è una brava persona, e con questa visita dimostrerà che lo Stato oggi ci è vicino. Se potrò parlargli gli chiederò che faccia tutto il possibile perché simili drammi non si ripetano mai più».

Un faccia a faccia tra Mattarella

1984

Tere Novarese Cerutti è Cavaliere del lavoro, insignita da Pertini

e la signora Romana, quindi, sarebbe un momento con una forte carica emotiva e anche questo potrebbe tranquillamente considerarsi un evento storico, non solo per Casale ed il Monferrato, ma anche per la lunga lotta all'amianto che vede in Casale la sua città simbolo.

Il processo si avvicina

E, intanto si avvicina la data di inizio del processo Eternit bis contro Stephan Schidheiny, che vedrà la serie delle udienze preliminari davanti al Gup del Tribunale di Torino fissate per la seconda metà del mese di ottobre.

■ Massimo Iaretti

Lavoro in nero nel viticolo

■ Nei giorni scorsi, la Guardia di Finanza di Canelli, in collaborazione con la Previdenza Sociale di Asti, ha svolto alcune indagini scoprendo, nel maggio 2015, l'impiego di 106 lavoratori in nero nel settore viticolo. Si tratta di alcune cooperative agricole che offrivano manodopera a basso costo utilizzando prevalentemente extracomunitari e altro personale che operava nei vigneti in violazione alla normativa sui contratti di appalto. Gli imprenditori agricoli affidavano a terzi la raccolta delle uve senza intervenire nella gestione delle maestranze, in un vero e proprio impiego di manodopera con elusione di qualsiasi obbligo tributario e previdenziale deri-

vante dall'assunzione diretta. Una decina dei lavoratori irregolari erano stati ospitati in un vecchio cascinale in campagna, dove erano stati ricavati alloggi provvisori in ambienti privi di ogni requisito igienico-sanitario. Per il periodo invernale, come riscaldamento, veniva utilizzato un sistema di stufe a gas, pericoloso per possibili esalazioni di monossido di carbonio. A chiusura delle indagini, la Guardia di Finanza canellese ha anche registrato violazioni fiscali per omesso versamento di Iva e il non pagamento delle ritenute fiscali per un ammontare di circa 150 mila euro.

IRI	FTSE	VAR%
FTSE MIB	16637,69	+1,76%
FTSE FT ALL	18.296,77	+1,69%
FTSE FT STAR	25.246,66	+1,48%
FTSE FT MID	30.241,32	+1,34%
COMIT	387,41	+1,54%
FUTURE	16.568	+1,67%

TITOLO	RENDIMENTO
EDIZIONE	1,18
SPREAD SUL EURO	128

TITOLO	FTSE	VAR%
ZUCCHI	11,35	
NERID E	9,52	
CTIBIOPHARMA	9,01	
NICE	5,86	
SAIPEM	5,13	

TITOLO	FTSE	VAR%
AMBIENTHESIS	-4,26	
DAMIANI	-3,03	
STEFANEL	-2,98	
SALINI PREFILIO RNC	-2,64	
PININFARINA	-2,39	

TITOLO	PRIFR €
A2A	-7,281
ALITALIA	-32,880
ANIMA	-70,784
ENI	-9,715
ENEL	-4,016
ENI	-7,480
ENI	-39,270
ENI	-4,913
ENI	-22,420
ENI	-4,390
ENI	-3,290
ENI	-7,170
ENI	-2,082
ENI	-7,084

TITOLO	PRIFR €
LEONARDO PRIMECANICA	-70,330
LEONARDO PRIMECANICA	-4,290
LEONARDO PRIMECANICA	-2,246
LEONARDO PRIMECANICA	-6,240
LEONARDO PRIMECANICA	-70,480
LEONARDO PRIMECANICA	-4,712
LEONARDO PRIMECANICA	-2,010
LEONARDO PRIMECANICA	-22,010
LEONARDO PRIMECANICA	-27,460
LEONARDO PRIMECANICA	-3,073
LEONARDO PRIMECANICA	-4,013
LEONARDO PRIMECANICA	-2,240
LEONARDO PRIMECANICA	-71,010
LEONARDO PRIMECANICA	-2,718
LEONARDO PRIMECANICA	-2,710
LEONARDO PRIMECANICA	-2,386
LEONARDO PRIMECANICA	-2,410
LEONARDO PRIMECANICA	-20,280

TITOLO	PRIFR €
LEONARDO PRIMECANICA	-70,330
LEONARDO PRIMECANICA	-4,290
LEONARDO PRIMECANICA	-2,246
LEONARDO PRIMECANICA	-6,240
LEONARDO PRIMECANICA	-70,480
LEONARDO PRIMECANICA	-4,712
LEONARDO PRIMECANICA	-2,010
LEONARDO PRIMECANICA	-22,010
LEONARDO PRIMECANICA	-27,460
LEONARDO PRIMECANICA	-3,073
LEONARDO PRIMECANICA	-4,013
LEONARDO PRIMECANICA	-2,240
LEONARDO PRIMECANICA	-71,010
LEONARDO PRIMECANICA	-2,718
LEONARDO PRIMECANICA	-2,710
LEONARDO PRIMECANICA	-2,386
LEONARDO PRIMECANICA	-2,410
LEONARDO PRIMECANICA	-20,280

TITOLO	PRIFR €
LEONARDO PRIMECANICA	-70,330
LEONARDO PRIMECANICA	-4,290
LEONARDO PRIMECANICA	-2,246
LEONARDO PRIMECANICA	-6,240
LEONARDO PRIMECANICA	-70,480
LEONARDO PRIMECANICA	-4,712
LEONARDO PRIMECANICA	-2,010
LEONARDO PRIMECANICA	-22,010
LEONARDO PRIMECANICA	-27,460
LEONARDO PRIMECANICA	-3,073
LEONARDO PRIMECANICA	-4,013
LEONARDO PRIMECANICA	-2,240
LEONARDO PRIMECANICA	-71,010
LEONARDO PRIMECANICA	-2,718
LEONARDO PRIMECANICA	-2,710
LEONARDO PRIMECANICA	-2,386
LEONARDO PRIMECANICA	-2,410
LEONARDO PRIMECANICA	-20,280

Contratto metalmeccanici, aumenti per tutti

Si prepara la svolta nel negoziato, per le tute blu il recupero dell'inflazione a consuntivo. Mercoledì l'incontro

LUISA GRION

ROMA. Il punto di svolta è stato individuato e ora la soluzione è più vicina. Per sbloccare la trattativa sul contratto dei metalmeccanici si sta puntando sul recupero dell'inflazione: un aumento salariale, purse contenuto, da riconoscere a livello nazionale, quindi a tutte le tute blu. Pochi soldi, messi nella busta paga dell'intera platea (i metalmeccanici sono 1 milione 600 mila), ma che presumibilmente arriveranno a consuntivo, visto che l'inflazione di cui si sta parlando è quella reale.

Sarebbe questo, il tema centrale del tavolo che dopo cinque mesi di stop riaprirà la discussione fra Federmeccanica e Cgil, Cisl e Uil. Il vertice è stato messo in calendario per il 28 settembre: il recupero della capacità d'acquisto effettivamente perduta potrebbe essere l'uovo di Colombo che porterà in tempi brevi al rinnovo del contratto nazionale. Il nodo principale che ha bloccato per mesi la trattativa sul primo livello riguarda

NUMERI

1,6 mln

LA PLATEA
Il rinnovo del contratto dei metalmeccanici riguarda una platea di un milione e seicentomila lavoratori: è il contratto più importante del settore privato

35%

SECONDO LIVELLO
La contrattazione aziendale e territoriale riguarda il 35 per cento delle aziende del settore, per tale motivo i sindacati vogliono un aumento salariale nel contratto nazionale

16.200

LE AZIENDE
Le aziende interessate al contratto sono 16.200, nella stragrande maggioranza imprese di dimensione medio piccola. La vertenza è ferma da cinque mesi

infatti gli aumenti salariali da riconoscere a tutti i metalmeccanici. La proposta iniziale di Federmeccanica prevedeva l'introduzione di un salario minimo di garanzia, una soglia alla quale allineare - a consuntivo - solo le buste paga più basse. Secondo i sindacati di categoria l'attuale ipotesi avrebbe premiato il 5% appena dei lavoratori, affossando di fatto il peso salariale

del contratto nazionale. Ecco allora scioperi unitari e blocco di straordinari: per la prima volta dopo otto anni Fiom, Fim e Uil si sono ricompattate contro il fronte aziendale.

Ora il recupero per tutti dell'inflazione solo reale potrebbe permettere l'uscita dall'impasse: visto l'attuale andamento del costo della vita impegnerebbe Federmeccanica su cifre

minime se non irrisorie, ma consentirebbe a Cgil, Cisl e Uil di salvare il ruolo «politico» del contratto nazionale. Questione di fondamentale importanza visto che alla firma del contratto dei metalmeccanici dovrà far seguito la riforma del modello contrattuale. Ai recuperi effettivi ci potrà poi pensare la contrattazione di secondo livello (aziendale e territoriale) dove la trat-

tativa su welfare, pensioni integrative e assicurazioni sanitarie è già a buon punto.

Sia Federmeccanica che Cgil, Cisl e Uil sembrano intenzionati a stringere, magari chiudendo la vertenza entro ottobre. Le castagne sul fuoco ci sono ancora, a partire dal fatto che una parte delle imprese vorrebbe un riconoscimento solo parziale dell'inflazione reale. E i punti da chiarire anche: oltre al recupero del potere d'acquisto per tutti nell'accordo «ci dovrà essere la diffusione del secondo livello, aziendale o territoriale, e la ridefinizione degli inquadramenti professionali: quelli attuali sono fermi al 1973» precisa Marco Bentivogli leader della Fim-Cisl. «La contrattazione aziendale non va oltre il 35% delle imprese, la garanzia per tutti nel contratto nazionale è fondamentale» conferma Rocco Palombella, leader della Uilm. Se la vertenza andrà in porto, questo sarà il primo contratto firmato dalla Fiom sotto la guida di Maurizio Landini.

IL DEBUTTO



Al Salone di Parigi la Ferrari Gtc4 T

Sarà il Salone dell'auto di Parigi, aperto dal primo ottobre, a tenere a battesimo la Ferrari GT4Lusso T. E' la prima quattro posti del Cavallino con un motore V8 turbo, al posto del tradizionale V12. «Sportiva, ma adatta anche a un utilizzo frequente», promette Maranello.

AGGIUNGI AL CARRELLO

Su vinicum.com ho imparato che ogni bottiglia di vino ha una storia da raccontare.

VINICUM.COM
OGNI ACQUISTO È UNA SCOPERTA

ABBIAMO DATO VOCE ALLE NOSTRE CANTINE, PER AIUTARTI AD ACQUISTARE OGNI VOLTA LA BOTTIGLIA PIÙ ADATTA A TE E AI TUOI MOMENTI!

Entra nella nostra boutique di vino online e iscriverti alla newsletter: subito per te **10 euro** di sconto.

Inquadra il QR CODE con il tuo smartphone e scopri **VINICUM.COM**

Il pianeta trasporti

PER SAPERNE DI PIÙ
News e aggiornamenti sul sito
torino.repubblica.it

Abbonamento bus scatta la rivoluzione Il costo calcolato in base al reddito



Tra le novità del 2017 il passaggio definitivo al biglietto elettronico

LAPIETRA

DIEGO LONGHINI

Addio al ticket di carta: il futuro sarà del biglietto elettronico

RIORGANIZZAZIONE trasporto pubblico, si parte con il nuovo ticket unico, urbano più suburbano, e il biglietto giornaliero a 4 euro e gli abbonamenti in base al reddito presentando la dichiarazione Isee. L'assessora della giunta Appendino, Maria Lapietra, lancia i primi progetti che riguardano la riorganizzazione delle formule di viaggio. «Non sono contenta di come è stato gestito fino a ieri il trasporto pubblico», ha sottolineato alla presentazione del bilancio sostenibile Gtt.

con il vantaggio di poter circolare tutto il giorno». Partisse domani costerebbe 3 euro. Nelle ipotesi Gtt il prezzo si aggira intorno ai 4 euro. Con il ticket giornaliero si ha il vantaggio di poter circolare tutto il giorno. Altri sconti in vista per gli abbonati anziani e under 26.

TICKET UNICO

Addio alla differenza tra urbano e suburbano. «Vorremmo arrivare ad un biglietto unico

tra Torino e l'hinterland, oggi chi abita sul confine è svantaggiato», dice Lapietra. Biglietto che oggi costa 1,70. Potrebbe arrivare a 2 euro, favorendo l'uso di altri ticket come il giornaliero.

ABBONAMENTI IN BASE AL REDDITO

L'altra novità è il costo dei abbonamenti in base al reddito, sulla base della dichiarazione Isee. Oggi l'annuale costa 310 euro, il men-

sile 38. In futuro saranno scontati per i redditi bassi. Gtt studia le ricadute finanziarie: per l'azienda vuol dire un mancato introito che va coperto o ribaltato sugli abbonati ricchi. Gtt incassa, da bilancio sociale, 112 milioni dalla biglietteria e ha 265 milioni di passeggeri, 41 milioni solo sul metrò. Passeggeri in crescita dell'1 per cento e "sicuri": la media di incidenti sui bus è di 1 ogni 14 mila chilometri

REPORTAGE/2016/ATA



Maria Lapietra è il neo-assessora ai Trasporti del Comune

"BEEP" OBBLIGATORIO

Si partirà all'inizio del 2017. A ottobre inizierà la campagna per la validazione obbligatoria ogni volta che si sale su un mezzo: oggi gli abbonati possono non "bollarlo", in futuro dovranno passare la loro tessera davanti al lettore ogni volta che salgono su pullman o tram. Un modo per instaurare un controllo sociale sui mezzi e combattere l'evasione. E per

permettere a Gtt di studiare i flussi di traffico.

TARIFFE E ABBONAMENTI

Insieme al Beep obbligatorio partirà anche la riorganizzazione delle tariffe e dei biglietti. Sarà ridotto il numero di documenti di viaggio possibili, il biglietto di corsa semplice di carta andrà a morire sostituito dal paper con il chip. E si inseriranno nuove formule più vantaggiose anche per il cliente saltuario. L'idea è di rivedere il biglietto giornaliero, che oggi è a 5 euro. «Potrebbe costare circa come un'andata e ritorno - spiega l'assessora - ma

IL RETROSCENA

L'incognita dei contributi sulla riorganizzazione delle corse serali di Gtt



AL TIMONE
Valter Ceresa è il presidente e amministratore delegato del Gruppo trasporti torinese che gestisce bus, tram e metrò

RIDURRE i passaggi serali dei bus e dei tram. Sarà questo il primo passo della riorganizzazione della rete e del trasporto pubblico che ha in mente l'assessora ai Trasporti Maria Lapietra. «Un cadenzamento degli orari preciso e rigoroso - spiega l'assessora - che assicuri il passaggio all'ora stabilita. Così che i torinesi la sera possano sapere quando passa la linea. Se so che passa alle dieci e trenta uscirò dal ristorante alle dieci e venti». I passaggi cadenzati potrebbero cambiare a seconda delle linee. «In prospettiva vorremmo farlo anche di giorno, ma servirebbero più semafori e più corsie riservate ai mezzi pubblici. Per ora sarebbe impraticabile». Riorganizzazione che partirà solo dopo aver definito la partita soldi con Regione: «Stiamo discutendo l'ammontare dei fondi per il trasporto pubblico, contemporaneamente Gtt sta studiando una riorganizzazione della rete partendo dai passaggi serali. Ma nulla succederà prima della definizione dei fondi con la Regione», ha detto l'assessora Lapietra alla presentazione del progetto per realizzare, nel 2017, un'App anti-Uber per rilanciare l'auto condivisa a Torino. Sarà messa a punto da una startup del Politecnico, Move Plus, in collaborazione con le coop Taxi 5730 e 5737 un'applicazione che permetterà di incrociare i percorsi richiesti utilizzando le auto bianche per il car pooling e frazionando in automatico il costo della corsa. (d. lon.)

REPORTAGE/2016/ATA

In occasione del Salone del Gusto, Alberto Marchetti ospita insieme alla Compagnia Gelatieri la Via del Gelato.

La gelateria di via Po 35/bis rimarrà chiusa dal 19 al 27 settembre. Potrai assaggiare il nostro gelato ed altre novità nel laboratorio di c.so Vittorio Emanuele II 24/bis.

IL MIO GELATO
ALBERTO MARCHETTI
UNA STORIA A SÈ

quattrolinee

WWW.ALBERTOMARCHETTI.IT

Sostengo la Fondazione Slow Food per tutelare la biodiversità e offrirvi un gelato migliore.

Fondazione Slow Food per la Biodiversità 1989/2016

Fondazione Slow Food

Le vie della ripresa

LA TRATTATIVA CON BRUXELLES

Confronto aperto

Il governo chiede più disavanzo, una parte potrebbe arrivare con spese fuori-deficit per terremoto ed emergenza sbarchi

Il premier sulla prossima manovra

«L'anno prossimo vanno giù l'Ires, l'Iri sulle piccole imprese e confermiamo gli 80 euro»

«L'Italia ha già avuto flessibilità per 19 miliardi»

Juncker: il Patto flessibile ha ridotto i deficit, indebitamenti in calo dal 6,3% all'1,9% nell'Eurozona

Beda Romano

BRUXELLES. Dal nostro corrispondente
Tra le schermaglie pubbliche degli ultimi giorni, la partita tra Roma e Bruxelles in vista dei conti pubblici italiani nel 2017 è iniziata. Il presidente della Commissione europea Jean-Claude Juncker ha colto l'occasione di un discorso ieri dinanzi al Comitato economico e sociale europeo per difendere l'applicazione del Patto di stabilità e crescita, criticata da più parti. Ha anche ribadito che le regole di bilancio «non sono stupide», e non impongono eccessiva austerità di bilancio.

olandesi o finlandesi. Nel difendere la sua strategia di politica economica, il presidente Juncker ha notato che in media il deficit pubblico nella zona euro è sceso, dal 6,3 nel 2009 all'1,9% del Pil di oggi. Proprio riguardo all'Italia, Juncker ha ricordato che i margini di manovra concessi al paese pesano per un totale di 19 miliardi di euro. Nel ricordare che «questa Commissione ha aggiunto molti elementi di flessibilità al Patto di stabilità», l'ex premier ha ribadito che il Patto flessibile ha ridotto i deficit, indebitamenti in calo dal 6,3% all'1,9% nell'Eurozona.

L'ATTENZIONE PER ROMA
C'è attenzione «politica» all'Italia anche per il referendum ma alcuni Paesi del Nord sono più rigidi dopo la mancata sanzione a Spagna e Portogallo

to che l'Italia è il Paese che ha beneficiato più di tutto. Entro il 15 ottobre, i paesi membri devono presentare il loro progetto di bilancio per il 2017. Secondo le regole europee, l'Italia non avrebbe diritto di godersi l'anno prossimo di ulteriori margini di flessibilità. A Bruxelles, invece, il ministro dell'Economia, Pier Carlo Padoa-Schioppa, ha preso atto pubblicamente. Viceversa, il premier Matteo Renzi ha spiegato altrettanto pubblicamente che l'Italia intende comunque chiedere alla Commissione maggiore libertà di manovra. Per ora, le prese di posizione a Roma e Bruxelles sono schermaglie. Nei fatti, la trattativa è aperta.



Commissione europea, il presidente Jean-Claude Juncker

Previsioni. Per il 2017 l'Istituto prevede 0,8% - Onofri: percorso lento e accidentato di ripresa
Prometeia rivede il Pil al ribasso: 0,7% nel 2016

Prometeia, la società bolognese di consulenza e ricerca economica, ritocca al ribasso le previsioni di crescita dell'economia italiana per quest'anno e il prossimo e vede il deficit pubblico in aumento dal 2016 al 2017 e poi di nuovo in calo dall'anno successivo. La crescita dovrebbe fermarsi allo 0,7% quest'anno (contro lo 0,8% stimato a luglio) e allo 0,8% (contro 0,9%) il prossimo. Alle difficoltà delle esportazioni si aggiungono i dati deludenti della domanda interna, osservati il rapporto trimestrale, che viene pubblicato oggi. Le previsioni sono in linea con quelle avanzate dai maggiori centri di ricerca, ultimo dei quali l'Ocse questa settimana. Anche per effetto della minor

crescita, il deficit pubblico dovrebbe passare dal 2,4% del 2016 al 2,5% del 2017, per poi ricominciare la discesa dal 2018. «Il percorso lento e accidentato della ripresa, non solo di quella italiana - sostiene Paolo Onofri, responsabile del rapporto - è assediato da una concentrazione di rischi politici abbastanza eccezionale». Sul fronte delle politiche economiche, si sta facendo strada, osserva Onofri, un «compromesso» fra le politiche fiscali degli ultimi tre decenni, orientate alla stabilizzazione e alla riduzione del debito, e altre che tengano conto della stabilizzazione ma anche della crescita dell'economia. Lo scenario di Prometeia indica «piccole riprese e piccoli rallentamenti»,

con l'Italia che resta in posizione più fragile di altri. Uno sviluppo positivo potrebbe avvenire sul fronte della produttività, vero «tallone d'Achille» dell'economia italiana. Secondo il rapporto, «dopo tre anni in cui riforme e incentivi hanno fatto crescere l'occupazione a tassi maggiori di quelli del prodotto interno lordo e depresso una dinamica della produttività del lavoro già ristagnante, il venir meno dell'occupazione e il consolidamento degli effetti del Jobs Act e di un suo piccolo recupero di attività economica potrebbero consentire nei prossimi anni una svolta nell'andamento della produttività». A.M.

FOCUS. IN ARRIVO ECOBONUS IN CHIAVE ANTISISMICA

Renzi: rispettiamo le regole ma su sisma e migranti fuori dal patto c'è consenso

Gianni Trovati

ROMA
Nel pacchetto fiscale della prossima legge di bilancio, il presidente del Consiglio potrebbe rientrare anche l'Iri. Il ministro del reddito individuale delle piccole imprese prevista dalla delega fiscale ma finora mai introdotta davvero. A chiara ieri è stato il premier Matteo Renzi, parlando della manovra economica a Otto e Mezzogiorno. Il taglio Iri per ora in calendario «per il 2018», in linea con le indicazioni offerte nelle settimane scorse dal ministro dell'Economia Pier Carlo Padoa-Schioppa, ma il premier conferma l'obiettivo dichiarato dal governo sui tagli fiscali. L'anno prossimo, elenca Renzi, «vanno giù l'Ires, l'Iri sulle piccole imprese (l'iquota sarà la stessa dell'Ires, ndr), confermiamo gli 80 euro e l'impegno che non si paga più la tassa sulla casa. Tra le opzioni allo studio, poi, restano in prima fila i nuovi ecobonus, di cui si studia una proroga più lunga rispetto alla solita replica annuale e una spinta ulteriore in chiave antisismica, e la conferma "rafforzata" del superammortamento, al centro anche del piano Industria 4.0 (si vedano i servizi a pagina 8 e 9). «Vediamo se riusciamo a dare un aiuto agli investitori, magari nel suo albergo-ozziando come sono conto fiscale a chi crea occupazione, non mette in tasca i soldi ma li mette in azienda».

Gli spazi d'azione dipendono dall'incrocio fra la disciplina europea di bilancio e la crescita italiana. Sul primo punto, Renzi si dice fiducioso sul «consenso nell'Unione europea sul fatto che «stato ciò che servirà per immigrazione e scuole è prioritario, quindi sarà fuori dal patto di stabilità». Sul punto generale, il presidente del Consiglio chiarisce che «non rispetteremo le regole ma le regole ci dicono che in presenza di eventi eccezionali si può utilizzare un margine diverso».

L'altro versante è rappresentato dalla crescita italiana, che sarà fotografata con colorimento vivace previsto nella nota di aggiornamento al Def in arrivo all'inizio della prossima settimana: «Il Pil dell'anno prossimo - sostiene Renzi - andrà meglio del 2016, che è andato meglio del 2015, e una formula, quella utilizzata da Renzi, per ribadire la "progressione" del Pil, che sembra confermare l'ipotesi di una crescita allo 0,9% nella nota di aggiornamento (un decimale in più rispetto al 2015), mentre la previsione del 2017 potrebbe attestarsi all'1,1-1,2 per cento».

Cantiere manovra. Ultime limature alla Nota di revisione del quadro macro-economico, lunedì o martedì il varo

Stretta finale sull'aggiornamento del Def Spending, da acquisti Pa 1,6-1,8 miliardi

Marco Rogari

ROMA
Circa 1-1,2 miliardi nel 2017. Che diventano di fatto 1,6-1,8 miliardi grazie all'extra-dote di 600 milioni del 2016. Sono i tagli del contributo del capitolo "acquisti Pa" alla "fase tre" della spending review che confluirà nella prossima legge di bilancio. A meno di sorprese dell'ultima ora, il cosiddetto modello Consip garantirà

ro rappresentare circa la metà delle nuove spending review da 3,5-5 miliardi che rappresenta uno dei punti fermi della prossima manovra. La legge di bilancio sarà presentata alla fine di ottobre. Ancora da definire è soprattutto la stima dell'indebitamento della Pa per il 2017, dalla quale dipende l'ulteriore deficit da utilizzare per la manovra, anche alla luce della revisione al ribasso della crescita che dal 1,2% previsto dal Def della scorsa primavera è destinata a scendere a quota 0,8-0,9 per cento. Anche il Pil 2017 dovrebbe essere rivisto al ribasso dall'1,4% a una stima compresa tra l'1% e l'1,2 per cento. Quanto al deficit, il 2016 dovrebbe chiudere a quota 2,4% mentre la previsione per il 2017 dovrebbe oscillare tra il 2,3-2,4 per cento. Con una forbice non troppo larga tra "programmatico" e "tendenziale" che dovrebbe comunque assicurare un nuovo

spazio di almeno 6-8 miliardi, anche perché saranno scorporate le spese per l'emergenza migranti e post-terremoto nelle aree colpite dal sisma di agosto che il Governo considera stabilizzanti dal punto di vista europeo. La NadeF potrebbe contenere entrambi gli scenari (con e senza "scorporo" dal deficit delle voci su migranti e terremoto).

In tutto gli spazi complessivi di flessibilità che l'esecutivo

LA NADEF

Pil al ribasso
«La Nota di aggiornamento del Def (NadeF) dovrebbe rivedere al ribasso la stima del Pil 2016 (dall'1,2 all'0,8-0,9%) e 2017 (dall'1,4% all'1-1,2%)»

Indice deficit
«Si stanno affinando le stime del deficit anche in relazione alla partita con sulla flessibilità. Il deficit 2016 potrebbe salire al 2,4% mentre per il 2017 la stima oscillerebbe tra il 2,3 e il 2,4%»

Ladote
«Il Governo dovrebbe recuperare autonomamente 8-9 miliardi di spending review, voluntary bis e altre misure»

contendere di utilizzare, tra quelli già concordati in primis, i movimenti marginali sul conto di fronte con la Ue, dovrebbero essere compresi tra 1,2 e 1,5 miliardi, metà dei quali verrebbe utilizzato per disinnesicare delle clausole di salvaguardia fiscali da oltre 15 miliardi (e altre risorse necessarie arriverebbero da spending e recupero evasione). Ed è proprio questo punto che sta cercando di non compromettere, ieri il presidente della Commissione europea, Jean-Claude Juncker, ha ricordato che il Governo italiano ha già ottenuto 9 miliardi di flessibilità.

Allo scoppio di deficit utilizzabili se si sommano le risorse che il Governo recupererà autonomamente (8-9 miliardi), almeno metà di quelli arriveranno dalla "spending". Ma anche il fronte dei tagli resta caldo. Il ministro Roberto Pinotti, ha fatto sapere che non c'è il spazio per ulteriori tagli alla Difesa. E anche il ministro Beatrice Lorenzin ha difeso l'aumento di 1 miliardo del Fondo sanitario nazionale previsto dal Def della scorsa primavera.

Dalla definizione della NadeF dipende anche l'entità della dote per il pacchetto pensioni imperniato sull'Aspe. Il Governo incontrerà i sindacati per il round decisivo il 27 settembre. Nelle ultime ore è spuntata l'ipotesi di chiudere il tavolo con un verbale d'intesa, contro che consenta di registrare le singole posizioni sui diversi capitoli senza ricorrere a un vero e proprio protocollo d'intesa.

NODO FLESSIBILITÀ

Confronto in atto con la Ue su ulteriori margini di deficit per 6-8 miliardi. Ministeri frenano sui tagli. Per le pensioni verbale soft con i sindacati

per il prossimo anno risparmi diretti per oltre un miliardo (il grosso arriverà dalla razionalizzazione degli acquisti "sanitari") che andranno ad aggiungersi agli ulteriori 600 milioni recuperati nel corso di quest'anno dalla società del Def rispetto all'obiettivo di un miliardo di euro collegato alle misure inserite nell'ultima legge di Stabilità. Un'extra-dote che era stata considerata molto probabile già nei mesi scorsi dalla Dc di Consip, Luigi Marroni. Quasi 2 miliardi, dunque, che dovrebbero

Enti di area vasta. I tagli aggiuntivi già in calendario per il 2017 potrebbero servire per i bilanci in sofferenza

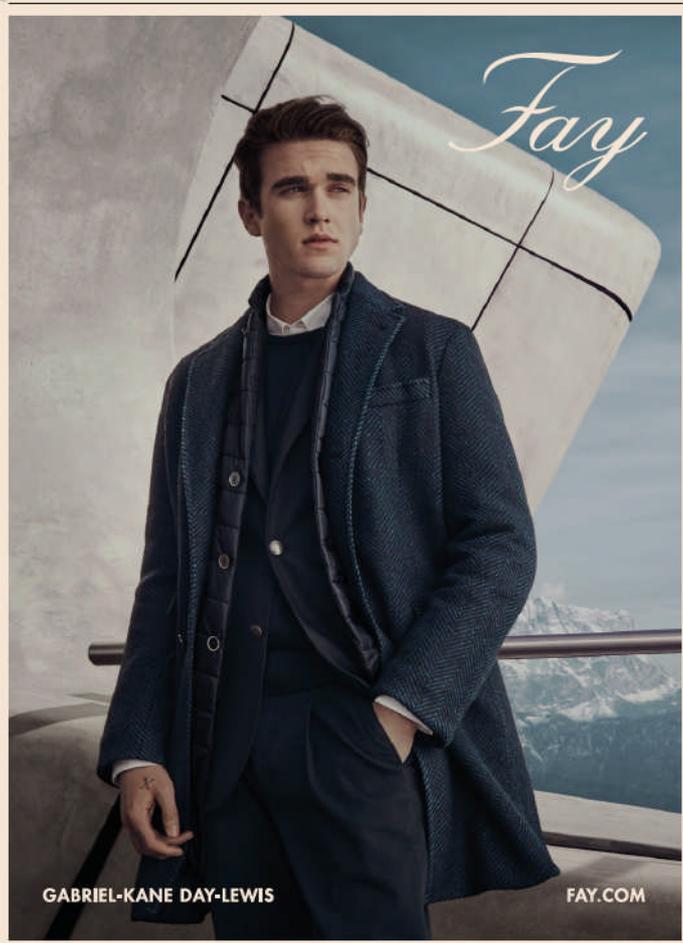
Incognita da 1 miliardo su province e città

Nel vorticoso giro dei numeri che circonda il cantiere della manovra finora rimasta in ombra una cifra che rischia di creare più di un problema: si tratta dei 900 milioni di tagli aggiuntivi messi in calendario per i conti 2017 delle Città metropolitane e delle Province, che però già oggi hanno bilanci sul filo del rasoio. La questione, prodotta dalla progressione dei tagli da 900 milioni all'anno (gli altri 100 nei territori a Statuto speciale) stabilita dalla manovra 2015, è

rispuntata ieri in commissione bicamerale sul federalismo fiscale, dove il sottosegretario agli Affari regionali Gianclaudio Bressa ha detto che «nel 2017 sarà indispensabile mettere a regime» la situazione degli enti di area vasta «lavorando sugli strumenti finanziari necessari per garantire i servizi a cui sono deputati». L'obiettivo è chiaro, ma la sua traduzione in numeri non è semplice, tanto più in un quadro di finanza pubblica stretto

fra la crescita più lenta del previsto e l'obiettivo di riduzione dei deficit. Le cifre di partenza sono quelle fornite dal governo nella conferenza Stato-Città di giugno: già quest'anno le Province mancano 123 milioni di euro per finanziare tutte le spese «incomprimibili» (in pratica stipendi e mutui) mentre le Città metropolitane sono state puntellate azzerando i tagli aggiuntivi. Per il 2016 il problema è stato tamponato, come ricostruito

dallo stesso Bressa in commissione, «grazie all'erogazione di fondi aggiuntivi per la gestione dei 130 mila chilometri di strade provinciali e degli oltre 5 mila istituti di scuola superiore». In tutto, per azzerare i tagli aggiuntivi alle Città metropolitane e attenuare quelli delle Province sono stati messi sul piatto oltre 500 milioni, ma quest'anno si replica da una base ancora più bassa: e, numeri ufficiali alla mano, senza i «costosi» interventi aggiuntivi chiedere i bilanci rischia di diventare impossibile. G.Tr.



GABRIEL-KANE DAY-LEWIS
FAY.COM

Commercio. A luglio i negozi sono arrivati a 5.065 mentre le vendite nel semestre segnano +6,3%

I discount sono più di 5mila

Giro d'affari a 13 miliardi, il 16% delle vendite del largo consumo

Ennio Scari
MILANO

I discount sfondano il tetto dei 5 mila punti vendita in Italia e le vendite, a rete, crescono nel primo semestre dell'anno, del 6,3% a volume e dell'8,5% a valore; la crescita delle vendite arriva grazie ai nuovi punti vendita e al travaso di quote da altre insegne low cost. Questa situazione potrebbe accelerare il processo di concentrazione nel canale, anche per l'arrivo del colosso tedesco Aldi. Secondo Nielsen, allo scorso luglio i negozi discount erano 5.065, 105 in più rispetto a luglio 2015 e 700 in più rispetto al 2010. Il giro d'affari è arrivato a 13 miliardi con un peso del 16% delle vendite del largo consumo.

LOW COST LUCROSO

Il commercio low cost è un business dorato: Eurospin, Lidl e Mld realizzano un giro d'affari di oltre 10 miliardi con circa 350 milioni di utile operativo

«Il balzo del discount è evidente», commenta Romolo De Camillis, direttore retail di Nielsen Italia - e credo che ci siano ancora spazi di crescita. Se si hanno competenze e business garantisce buoni risultati, ma si tratta di un canale per specialisti. La Puglia è la regione regina del discount con una quota di mercato del 30%, seguita da Sardegna (26%), Sicilia (25,5%) e Basilicata (24%). In coda Valle d'Aosta (6%), Lombardia ed Emilia Romagna (1%).

Nell'ultimo quinquennio sono stati inaugurati mediamente 150 discount l'anno (mentre chie-

vano diversi supermercati): un elevato numero di aperture ha sostenuto le vendite ma ha generato inevitabilmente una caduta dei ricavi per negozio. Infatti nel primo semestre del 2016 le vendite nel canale discount, a parità di rete, sono calate del 27%, più dell'1,9% degli Ipermercati e dello 0,7% di supermercati e libero servizio. I negozi low cost hanno cambiato, almeno in parte, pelle, aumentando il numero delle referenze, facendosi percepire come supermercati e offrendo addirittura prodotti premium. «È in atto», aggiunge De Camillis - un processo di cannibalizzazione tra insegne. E con l'arrivo di Aldi in Italia lo scenario potrebbe cambiare. Dipende dal tipo di sviluppo scelto: per vie interne, per acquisizione o un mix dei due.

Nonostante la crescita del discount avvenga solo con nuove aperture, la formula del commercio low cost garantisce ritorni co-

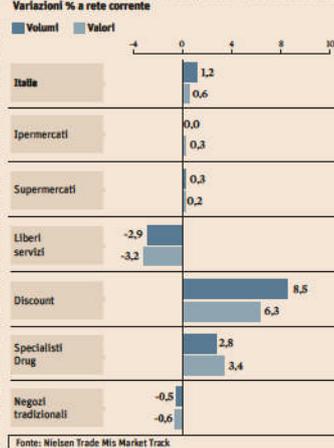
spicui ai Big, sicuramente superiori alla grande distribuzione che nel 2015 ha registrato un utile operativo medio striminzito, intorno all'10% dei ricavi.

Campione di crescita e redditività del discount rimane la veneta Eurospin, seguita dal Ild gruppo Mld. I Big 3 controllano metà della rete con un giro d'affari di oltre 10 miliardi. Eurospin, società controllata da Migros, Shop, Discounter e Vega, conta su 1.050 punti vendita, con ricavi nel 2015 per 4,4 miliardi (+6,7%) e un risultato operativo di 189 milioni (76 l'esercizio precedente). L'azienda (25% di quota di mercato) guidata dall'amministratore delegato di un patrimonio netto di un miliardo e di una liquidità di 505 milioni. Obiettivo di Mld è continuare ad aprire negozi di proprietà, a gestione diretta o con partner.

Lidl Italia, con 560 negozi, insegna con 3,4 miliardi di ricavi (3) e un Ebit di 91 milioni (50). Sul podio anche il gruppo Lilla (che comprende l'insegna Mld con i suoi 70 negozi, di cui 46 diretti; ha realizzato un fatturato nel 2015 di 2,2 miliardi (1,97), un risultato operativo di 66,9 milioni e un utile di 31 milioni (30). I debutti del gruppo di Patrizio Podini verso le banche ammontano a 250 milioni ma dispone di liquidità per 177 milioni.

Il boom del discount

Valori e volumi delle vendite su anno precedente | semestre 2016. Variazioni % a rete corrente



Fonte: Nielsen Trade Mis Market Track

Distribuzione automatica. Nel 2015 vendite a +3,8%

Il vending amplia l'offerta e punta sulla tecnologia

Silvia Pieracchi
FIRENZE

Il settore della distribuzione automatica accusa la stagnazione dei consumi, ma punta a conquistare nuovi clienti con l'innovazione tecnologica e con l'ampliamento dell'offerta: non solo alimenti e bevande (che oggi dominano le vendite delle 85 mila vending machine installate nel Belpaese) ma aperitivi e non-food (come farmaci da banco e moda).

«Nel 2015 le vendite dei distributori automatici hanno avuto un segno positivo, con una crescita del 3,8%», spiega Piero Angelo Lazzari, presidente di Confida, l'associazione nazionale della filiera della distribuzione automatica - ma quest'anno, con la ripresa economica che stenta a decollare, c'è il rischio che il trend possa arrestarsi e addirittura scendere.

La cura per rivitalizzare le vendite è pronta: «Le nuove applicazioni sono a servizio del retail e del wholesale», aggiunge Lazzari - con le vending machine che, oltre a vendere, offrono servizi complementari ai negozi e alla grande distribuzione, permettendo di offrire i prodotti 24 ore al giorno. Strategia che, in questo senso, è l'innovazione tecnologica: i distributori automatici stanno integrando funzioni "intelligenti", dagli schermi

touch ai pagamenti tramite telefono, al controllo da remoto della macchina e dell'assortimento dei prodotti.

«Siamo all'inizio della rivoluzione digitale del vending - afferma il presidente Confida - le nuove macchine stanno cambiando il rapporto col consumatore, che attraverso uno schermo touch o tramite lo smartphone potrà personalizzare la bevanda, ordinarla

OGGI UN INCONTRO
Oggi a Firenze un incontro organizzato da Confida, l'associazione di categoria, con gli operatori spagnoli, con cui l'Italia si divide il mercato

e pagarla con una App». Le smart vending machine, secondo i dati dell'Osservatorio Internet of things del Politecnico di Milano, sono già 80 mila, circa il 10% dei distributori automatici italiani.

Nel complesso le aziende che gestiscono i distributori automatici (in larga parte Pmi) sono 2.800 in Italia; nel 2015, grazie alle 85 mila macchine di nuovo dimensionate installate nel Paese, hanno realizzato un giro d'affari di 8 miliardi e 900 milioni (dati Accenture), risultato di quasi 5 miliardi di consumazioni (+2,4%), tra be-

vande calde (3,2 miliardi), fredde (967 milioni), snack (775 milioni), gelati (57 milioni) e pasti pronti (1,7 milioni); le vendite salgono a 3,4 miliardi (dati Confida) con le macchine di piccola dimensione, anche domestiche (come quelle per le capsule da caffè). Proprio per confrontarsi sul futuro del settore l'associazione ha organizzato oggi a Firenze, in Palazzo Medici Riccardi, un incontro con gli operatori spagnoli, considerato che Italia e Spagna sono tra i più importanti mercati europei del vending. Il confronto abbraccerà la sicurezza alimentare, l'etichezza, i lettori automatici, la fiscalità.

In Italia, in particolare, il settore della distribuzione automatica sta definendo le modalità di aggiornamento delle macchine, per fare in modo che possano trasmettere gli importi degli incassi giornalieri all'Agenzia delle entrate come previsto da un decreto legislativo del 2015 (la fase transitoria scatta il gennaio). Ed è in attesa della decisione del Tar del Lazio, a cui Confida ha presentato ricorso contro la multa da 500 milioni inflitta nel giugno scorso dalla Anrisc con l'accusa di aver fatto cartello, spendendosi il mercato in virtù di un'intesa anticoncorrenziale.

Stili di consumo. Catene distributive troppo ancorate a prezzi e assortimento

La resistenza al cambiamento delle insegne commerciali

MILANO

Resistenza al cambiamento. Nonostante il consumatore stia cambiando velocemente modalità di acquisto, gusti e scelte, le catene distributive sono ancora troppo ancorate alla logica del prezzo (minore), tempo (non spreco) e assortimento (il più ampio possibile). È con questa analisi che debutta in Italia il "Barometro del valore della spesa" realizzato da Altavia Lab, divisione di Altavia Italia dedicata alla ricerca e alla sperimentazione. Nato in Francia cinque anni fa da Shopper Mind, società del gruppo Altavia, il Baromètre de la valeur shopper si propone di analizzare il grado di vicinanza tra le insegne e i loro clienti, sondando la forza di questo legame, il livello di fiducia e fedeltà riposte nelle insegne. In altre parole, il Baromètre mette a disposizione un'immagine dettagliata delle aspettative del consumatore e quanto di queste aspettative egli ritrova nelle insegne che abitualmente sceglie per i propri acquisti.

«Agli intervistati», spiega Paolo Mamo, presidente e ad di Altavia Italia - è stato chiesto di esprimere la loro opinione sui retailer di cui sono clienti abituali. Ciò ha condotto ad analizzare 160 catene inquadrare in otto settori merceologici: Gdo alimentare, abbigliamento, cosmetica, hi-tech, casa e deco,

bricolage, pet food e vari-multiprodotto. «Gli indici di valore shopper assegnati dai clienti», aggiunge Mamo - mostrano un appiattimento di fatto delle insegne sui valori di prezzo, tempo e assortimento, condizioni imprescindibili ma non più sufficienti da sole a differenziare le proposte nelle percezioni dei consumatori. Nel vissuto dei consumatori, infatti, i retailer tendono ad assomigliarsi eccessivamente e le esperienze d'acquisto finiscono per essere

pressoché sovrapponibili. Non è casuale, perciò, che in settori quali alimentare e cosmesi le insegne più apprezzate siano quelle che hanno saputo posizionare la loro offerta su valori non riconducibili alla sola tema prezzo, tempo e assortimento». Nell'evoluzione del consumo, infatti, oltre alla crescente attenzione per l'e-commerce, il cliente delle catene retail chiede un impegno coerente e in prima persona del retailer nei confronti dell'ambiente, del territorio e della comunità: oggi

il consumatore vuole sentirsi prima di tutto coinvolto emotivamente. Allo stesso tempo, le evidenze confermano, ancora una volta, come la sfera emozionale e immateriale non sempre sia la principale leva competitiva sulle insegne: agiscono per conquistare e fidelizzare i loro clienti», è scritto nella prima edizione del barometro.

In questo contesto è quindi significativo che i consumatori abbiano indicato NaturaSì, Esnelunga e Auchan come le prime tre insegne nell'alimentare; L'Erborario, Sephora e L'Oréal come le prime tre insegne nella cosmesi; Amazon, Zalando e Yoox nell'abbigliamento; Apple, Amazon e E-price nell'hi-tech. Ciò che marchi che hanno saputo arricchire la tematica "prezzo/tempo/assortimento" con una serie di valori e servizi che vanno incontro alle esigenze dei propri clienti.

«Un ultimo, prezioso insight - riporta ancora il Barometro - riguarda l'approccio dell'insegna alla nuova tecnologia: considerate le caratteristiche di rapidità, pervasività e penetrazione delle applicazioni digitali di rete e mobili, restare al passo con l'innovazione non può più essere considerata un'opzione per il retailer, bensì un valore necessariamente presente nel coltivare ogni occasione di relazione con il cliente».

R. Ito



corvallis
PROCESS & SOLUTIONS



Trent'anni di sfide, crescita e investimenti
Corvallis ringrazia i clienti che le hanno dato fiducia

Corvallis: dal 1986 cose buone dall'Information Technology



Arte. L'Esposizione internazionale 2017 Biennale di Venezia, l'artista al centro

VENETO

VENEZIA

Saranno 96 i paesi partecipanti alla 57ª Esposizione internazionale d'arte della Biennale di Venezia che si terrà al Giardini all'Arsenale dal 12 maggio al 26 novembre 2017. I rappresentanti dei Paesi espositori si sono incontrati ieri a Venezia con il presidente della Biennale Paolo Baratta e con la nuova curatrice, Christine Macel dal 2000 capo curatrice del Museo nazionale d'arte moderna Centro Pompidou di Parigi. «Viva Arte Viva» è il titolo della rassegna, spiega Macel, «una Biennale con gli artisti, degli artisti e per gli artisti, alle forme che essi propongono, gli interrogativi che pongono, le pratiche che sviluppano, i modi di vivere che scelgono». «Viva Arte Viva» è una sorta di «esclamazione un'impetuosa della passione per l'arte e la figura dell'artista. Non mancheranno i confronti con gli altri

sette settimana durante i sei mesi dell'Esposizione un artista terrà una "Tavola aperta" in cui pranzerà con il pubblico creando un'occasione di dialogo per raccontare il suo lavoro. L'Esposizione si svilupperà in una sequenza di padiglioni come varie "stanze" di una poesia «proponendo allo spettatore l'esperienza di un viaggio dall'interiorità all'infinito». Padiglioni che riuniscono artisti di ogni generazione e provenienza come tanti capitoli di un libro. Circa dodici "universi" dal "Padiglione degli artisti e dei libri" al "Padiglione del tempo dell'infinito".

Saranno presentate opere di varie generazioni esplorando specifiche aree culturali come l'America Latina, il Medio Oriente e l'Asia ma uno spazio importante verrà dedicato all'Europa fino ai suoi confini orientali della Russia. In fine il progetto "la mia biblioteca" ispirato al saggio di Walter Benjamin consentirà agli artisti di "Viva Arte Viva" di riunire in una lista i loro libri preferiti e di creare una fonte di ispirazione per il pubblico.

Gi. P.

TRONQUELIT

ITO, CORVALLIS DM, CORVALLIS, JULIN, FDM, isy, Paykoll, CORVALLIS PWC, retItalia, corvallis

Corvallis S.p.A. - Via G. Savelli 55 - 35129 Padova, Italia Tel. +39 049 8434511 Fax +39 049 8434555 corvallis@corvallis.it - www.corvallis.it

Il Salone di Genova. Incremento del 21,3% nel 2015 rispetto al 2014 - In aumento anche le richieste di ormeggi nei porti turistici

Nautica, riparte il mercato interno

Demaria: «Crescita a due cifre del fatturato» - Dati positivi dal leasing di settore



Raoul de Forcade
GENOVA

È la crescita del mercato interno, che tocca il 21,3%, a dare il polso della ripresa del mercato nautico nel 2015, rispetto al 2014. Una ripresa, dopo anni così segnati, che è anche confermata dai dati sulla chiusura dell'anno nautico (1 settembre-31 agosto) 2015-2016. Carla Demaria, presidente di Uclna, la Confindustria nautica, ha sottolineato che i numeri raccolti dalle aziende «confermano una crescita a due cifre del fatturato complessivo, in linea con quella registrata nell'annata solare 2015 (+17,2%)».

arrivano segnali positivi anche dall'assemblea di Assominas, l'associazione dei porti turistici, che ha tenuto al Salone di Genova la propria assemblea. La domanda di ormeggi stanziali, spiega il presidente, Roberto Perocchio, «segna una ripresa nel 2016 del 2,28%». Dall'indagine congiunturale sull'andamento del mercato dei servizi portuali turistici emerge «contorno Demaria Perocchio - una crescita del

IL MIGLIORAMENTO
Il comparto vale oggi complessivamente 2,9 miliardi di euro (+17,2%) il 77% della produzione è destinato oltreconfine

4,9% anche per gli ormeggi in transito, incoraggiati in parte dalla diffusione del noleggio nautico». Tornando ai numeri della «Nautica in cifre», il fatturato globale nel 2015, si legge nella pubblicazione di Uclna, è stato pari a 2,9 miliardi di euro, registrando, dopo anni di flessione, una crescita significativa, pari al 17,2% rispetto al 2014. Il contributo predominante alla sua crescita è ascrivibile al comparto della cantieristica, che genera oltre la metà del fatturato

del settore (59%), seguito da accessori e componenti (29%), motori (9%), refitting, riparazione e rimessaggio (7%). Quanto alla ripartizione geografica del fatturato, prosegue il report, «il 65% è originato sui mercati esteri, il 19% sul mercato nazionale e il rimanente 16% proviene dalle importazioni». In questo contesto, il mercato italiano ha contribuito al fatturato globale della nautica per 490 milioni di euro, crescendo del 21,3% rispetto al 2014 e invertendo la tendenza negativa che lo aveva caratterizzato negli ultimi anni. Si tratta, spiega i tecnici di Uclna, di un segnale molto importante che fa intravedere una ritrovata vitalità del mercato delle unità da diporto anche dentro i confini nazionali: i dati molto positivi dello stipulato leasing nautico per il 2015 confermano il risveglio della domanda interna e soprattutto il ritorno della fiducia dei clienti italiani. In effetti, ha ricordato De Candia, «il fatturato dei contratti di leasing nautico è salito da 180 milioni nel 2014 a oltre 295 nel 2015. È il trend per il 2016, basato sui dati raccolti nel primo semestre del 2016, supera i 315 milioni». È anche aumentato il numero degli operatori del leasing nautico. Il

collo, con la crisi del settore, era stato pesante: «da 40 operatori del 2006 - ha detto De Candia - si è passati ad oggi del 2015. Ora sono rimasti 14». Il direttore di Assilea ha poi messo in rilievo che, nei primi otto mesi del 2015, non si è mai messo in direttore che, nei primi otto mesi del 2016, «il taglio medio del valore delle operazioni di leasing nautico è passato a 700 mila euro, dagli 1,8 milioni dei primi otto mesi del 2015». Il che significa che si comprano più barche e che un numero maggiore di persone si affaccia sul mercato della nautica». Concretamente con la crescita del mercato italiano, si legge nella «Nautica in cifre», anche la produzione nazionale per l'Italia, «paria 590 milioni di euro nel 2015 nel suo complesso, ha messo a segno un tasso di crescita a due cifre, pari al +13,1%. La produzione italiana ha raggiunto per il 27% i mercati esteri, mentre il 73% si colloca sul mercato italiano». All'interno della cantieristica nautica il comparto della cantieristica è quello di maggiore rilievo. Nel 2015 il fatturato di questo particolare settore è pari a 1,8 miliardi, dei quali 1,6 miliardi (-20% sul 2014) risultano generati dalle unità di nuova costruzione e 207 milioni dalle attività di refitting, riparazione e rimessaggio. **D. GIORDANO**

Il giro d'affari della nautica

FATTURATO GLOBALE NAUTICA 2000-2015
Valori in miliardi di euro



RIPARTIZIONE FATTURATO PER COMPARTO
Valori in miliardi di euro



Fonte: Uclna Confindustria Nautica, Fondazione Edison

BREVI Dal Territorio

NUOVO NUMERO DI «IL» Olio, fari puntati sul caso Xylella

Si parla anche di Xylella sul nuovo numero di «IL», il magazine del Sole 24 Ore in edicola da oggi con il quotidiano. Gli scienziati indagano sul batterio che devasta gli uliveti salentini e la Procura indaga sugli scienziati. Una soluzione per fermare l'epidemia c'è, ma prevalgono dicerie e teorie infondate. Ne scrive Daniele Rielli, conosciuto anche con lo pseudonimo di «Quit the Donor». Lo scrittore parla di una guerra di sopravvivenza, ormai, personale - dei singoli agricoltori - e collettiva. Perché l'olio a rischio di «estinzione» è quello Dop Terra d'Otranto, un prodotto che deve essere fatto al 60 per cento di Cellina di Nardo e Ogliarola, le due varietà d'ulivo tipiche del territorio e che a oggi sono anche quelle più pesantemente colpite dal batterio. Ma in ginocchio c'è ormai l'intero comparto agricolo pugliese.

IN TANDEM CON FATA Ansaldo Energia, centrale a Durban

Il Consorzio costituito da Ansaldo Energia, in qualità di leader, e Fata (società del gruppo Danieli) ha completato la costruzione del secondo di due impianti per la produzione di energia elettrica in Sudafrica, ad Avon, nell'area di Durban. La gara per la realizzazione «chiavi in mano» delle due centrali ha un valore complessivo di 420 milioni di euro.

CONTRAFFAZIONE Diritto d'autore sui doposci Moon Boots

I doposci Moon Boots sono da considerare «opera creativa dotata di valore artistico e per questo tutelabile dalla legge sul diritto d'autore contro la contraffazione». A stabilirlo è una sentenza di I grado del Tribunale di Milano che ha dato il suo verdetto a Tecnica Group Spa, la società trevigiana che li produce.

Autostrade

Asti-Cuneo, passo avanti per il piano delle imprese



PIEMONTE

Qualcosa si muove per una delle grandi incompiute del Nord-Ovest: l'autostrada Asti-Cuneo. Mercoledì 2 settembre, su richiesta del ministero delle Infrastrutture, si è svolto a Roma un incontro tra il direttore generale Mauro Colella, il presidente di Confindustria Cuneo Franco Biraghi, presidente di Confindustria Cuneo, e il presidente di Confindustria Cuneo, per illustrare la propria proposta per ultimare l'Asti-Cuneo. Nella lettera inviata lo scorso 8 settembre al ministro Delrio, Confindustria Cuneo proponeva la costruzione di una strada di collegamento veloce in grado di unire l'attuale tratto interrotto dell'As3 (il noto punto troncato nel centro della Diga Enel di Chabasco) con la tangenziale di Alba, ultimando così il lotto Ilva e completando di fatto l'autostrada Asti-Cuneo (si veda Il Sole 24 Ore del 15 settembre).

«Pochi giorni dopo l'inizio della mia lettera al ministro Delrio - racconta Franco Biraghi, presidente di Confindustria Cuneo - ancor prima della visita del presidente del Consiglio in provincia di Cuneo, ho ricevuto una telefonata del direttore generale Mauro Colella che, sollecitato dallo stesso ministro, mi ha chiesto di incontrarlo a Cuneo per risolvere la situazione del completamento dell'Asti-Cuneo. Avendo in programma una visita a Roma per impegni in Confindustria, l'ho raggiunto io al ministero. È stato confortante constatare che il direttore Colella conosce benissimo l'emergenza della viabilità nella nostra provincia e ha la ferma volontà di risolverla al più presto. Nel giro di pochi giorni - aggiunge Biraghi - valuterà la fattibilità tecnica della nostra proposta che, a primo esame sommaria, ritenuto molto interessante».

M. Mor.

Urbanistica. Pronto l'edificio di Herzog & de Meuron che ospiterà anche Microsoft Italia

Milano svela la nuova sede Feltrinelli



LOMBARDIA

Dopo due anni di lavori (e altri due di scavo), un altro tassello della Milano che cambia è arrivato a compimento: mancano ancora alcune finiture, ma il grosso dell'edificio firmato dallo studio svizzero Herzog & de Meuron nella zona di Porta Volta è pronto. Tanto che per metà dicembre è previsto l'ingresso della Fondazione Giangiacomo Feltrinelli, che qui avrà la sua sede

di trasformazione digitale e un laboratorio per sviluppatori, start up e professionisti. Il progetto, voluto dal Gruppo Feltrinelli e gestito da Coima sgr tramite la costituzione del fondo immobiliare Feltrinelli Porta Volta, si sviluppa su cinque piani fuori terra e due interrati, comprende anche un parco pubblico e una passeggiata verde e si inserisce nel più ampio contesto di riqualificazione urbana che ha interessato l'intera area di Porta Volta.

«Con questo intervento Milano e i suoi cittadini si riappropriano di uno spazio urbano che sarà al

centro della vita culturale e sociale non solo del quartiere ma della città», ha commentato ieri, durante la presentazione alla stampa dell'edificio, Cristina Tajani, assessore alle Attività produttive e commercio del Comune di Milano. Per l'istituto Feltrinelli, coo di Fininvest (società immobiliare del Gruppo Feltrinelli) quello che nascerà a Porta Volta sarà «un polo culturale moderno e d'interesse internazionale che si propone di diventare uno degli snodi culturali più importanti della città». **G.L.M.**



In progress. Fondazione Feltrinelli si insedierà nell'edificio a metà dicembre

LAVORO

In breve

PRODUTTIVITÀ Lombardia e Veneto, si al bonus

Assolombarda, Cgil, Cisl, Uil hanno sottoscritto un accordo territoriale al quale le imprese private di rappresentanza sindacale (Rsu o Ras) potranno fare riferimento per l'istituzione dei premi di risultato. L'intesa segue quella interconfederale raggiunta da Confindustria con le organizzazioni sindacali nazionali e sottoscritta lo scorso 14 luglio. Lo ha reso noto Assolombarda precisando che in tal modo si dà tutte le imprese, specialmente per quelle di minori dimensioni, la possibilità di introdurre retribuzioni relative ai risultati aziendali collegati a incentivi di produttività. L'accordo favorisce la forme di salario variabile legate ai risultati aziendali, stimolando così quegli incrementi sul piano della produttività che costituiscono un obiettivo fondamentale per le imprese italiane», ha dichiarato Michele Angelo Verna, direttore generale di Assolombarda.

Credito. Al Forum della Fisci, le banche rivendicano il diritto di utilizzare le risorse del sistema solidaristico

Cgil: no alla Naspi per gli esuberanti

Lodesani: «Uso intelligente: no a licenziamenti, si a volontarietà»

Cristina Casadei
«La Cgil dice no all'uso delle risorse che le banche versano per le Naspi per gestire la ristrutturazione del settore. Si rischia l'effetto domino e il venir meno del sistema solidistico. All'epoca della Fisci, il dibattito si è animato proprio sullo spinoso tema di eventuali uscite nelle aziende in difficoltà e come farle. Agitare la bandiera della Naspi, secondo l'interpretazione del sindacato potrebbe essere controproducente. Il settore ha già ricevuto una netta chiusura del Governo sulla Naspi, registrando aperture su altre soluzioni e quindi adesso, come spiega il segretario generale della Fisci Cgil, Agostino Megale, la strada da seguire è quella di «schierare al Governo di inserire in legge di Stabilità una norma che disalbera il credito e a quelli che hanno analogie una quota di risorse vicina alla Naspi per un periodo di almeno

2 o 3 anni, intervenendo sia sulla straordinaria del Fondo di solidarietà, accollandosi i contributi previdenziali, sia sulla parte ordinaria prevedendo di spostare lo 0,30 dalla Naspi alla solidarietà. Il sindacato e Abi convergono sul riconoscimento di una situazione

Le banche, in una prospettiva di piena certezza e che non mancherà l'unico degli esuberanti, rivendicano il diritto di poter utilizzare il sistema solidaristico», come spiega Eliano Omar Lodesani, che fa capo al Cisl (Comitato affari sindacali del lavoro) dell'Abi. Del resto, secondo i conti, le banche italiane «dal 1960 hanno versato per l'Indennità di disoccupazione circa 10 miliardi, sono tanti soldi», osserva Lodesani. Sull'uso delle risorse Lodesani chiarisce l'intenzione di utilizzarle «in maniera intelligente, cioè su base volontaria e senza licenziamenti. Il segretario generale della Cgil Susanna Camusso però frena. L'uscita di un comparto dalla contribuzione agli ammortizzatori sociali generali aprirebbe all'uscita anche di altri settori. E dice Camusso, «esse si rompono legami di solidarietà col resto del mondo, non si risolve il problema dei potenziali esuberanti del settore. Camusso ricorda che «si costrui-

re le risorse della Naspi visto che in prospettiva ci saranno delle ristrutturazioni e Governo e sindacati dicono, da questo punto di vista della Fisci. O si apre la strada al licenziamento, ma questo è un settore che non può essere licenziato. A mettere tutti d'accordo è stata invece la proposta di Megale di un maxi contratto unico per le banche Abi, Bcc e per le assicurazioni. «Basta avere tanti contratti, costruirne regole generali e trovare l'occasione per una semplificazione», osserva Camusso. «Un contratto unico? Siamo pronti a sederci adesso, a fare un maxi contratto, ma a grande passo avanti, con l'ampiarità del perimetro e lo snellimento delle regole».

Sul versante sindacale, Filctem Cgil, Femca Cisl e Uiltec Uil hanno ribadito le richieste della piattaforma sindacale e cioè la richiesta di aumento salariale di 10 euro medi per il triennio, l'aumento delle maggiorazioni per i turni disagiati, il rafforzamento del welfare contrattuale e l'estensione dei diritti. La trattativa prosegue il 2 ottobre. **C.G.S.**

Trasporto. Disagi per 26mila passeggeri

Sciopero Alitalia, 2,3 i voli cancellati

Giorgio Poglietti
Roma
Circa 230 voli Alitalia cancellati a causa dello sciopero di 24 ore proclamato da Anpac, Anpas e Uil, con un impatto su 26 mila passeggeri.

LA PROTESTA

Il 70% è stato «riprotetto» su altri voli mentre il 30% del biglietto. «La Ball ha parlato di «pura follia»

Questo bilancio di crisi della protesta che, come prevedibile, ha provocato disagi negli scali, ed ha coinvolto circa 17 mila passeggeri dei voli domestici e omnia dei voli internazionali; il 70% è stato «riprotetto» su un altro volo, di questi, il 90% nella stessa giornata di ieri. Il restante 30% ha chiesto il rimborso del biglietto, in parte ha rinunciato a viaggiare o ha scelto di volare con la concorrenza su una semplificazione», osserva Camusso. «Un contratto unico? Siamo pronti a sederci adesso, a fare un maxi contratto, ma a grande passo avanti, con l'ampiarità del perimetro e lo snellimento delle regole».

LA PROTESTA

Il 70% è stato «riprotetto» su altri voli mentre il 30% del biglietto. «La Ball ha parlato di «pura follia»

to sulla flotta e gli sviluppi occupazionali. La compagnia ha anche annunciato la conferma per quest'anno delle concessioni dei biglietti «fuori servizio» per il personale navigante, ma tutto ciò non soddisfa Anpac, Anpas e Uil che ieri si sono dichiarati «in silenzio stampa».

Intanto l'Autorità di garanzia per gli scopi ha richiesto ad Alitalia, «alla scorta di segnalazioni pervenute dagli utenti», di fornire prove documentali sul «corretto adempimento degli obblighi di informazione ai cittadini sullo sciopero», che nelle aziende erogatrici di servizi «deve avvenire almeno 5 giorni prima». Dal centro, Alitalia ha fatto sapere di aver contattato i passeggeri via mail e sms e 6 mila con telefonata diretta. **D. GIORDANO**

LA PROPOSTA

«Basta avere tanti contratti, costruirne regole per una semplificazione»
Megale: «Contratto unico per banche Abi, Bcc e assicurazioni»

LA PROPOSTA

«Basta avere tanti contratti, costruirne regole per una semplificazione»
Megale: «Contratto unico per banche Abi, Bcc e assicurazioni»

LA PROPOSTA

«Basta avere tanti contratti, costruirne regole per una semplificazione»
Megale: «Contratto unico per banche Abi, Bcc e assicurazioni»

Neogoziti. Ieri primo incontro tra sindacati e imprese che invitano a tener conto del contesto generale - Nuovo round il 13 ottobre

Ceramica, rinnovo del contratto al via

Si è aperto ufficialmente ieri il negoziato per il rinnovo del contratto collettivo nazionale della ceramica che riguarda 29 mila addetti e che è scaduto il 30 giugno scorso. In linea con l'andamento previsto, tenendo conto che va recuperato il delta inflazionistico, ossia il differenziale tra l'inflazione reale e l'inflazione effettiva-

mente scomparso. Le imprese hanno confermato la volontà di rinnovare il contratto in tempi brevi e hanno dato la disponibilità a riconoscere il recupero del potere d'acquisto in linea con l'inflazione prevista, tenendo conto che va recuperato il delta inflazionistico, ossia il differenziale tra l'inflazione reale e l'inflazione effettiva-

mente scomparso. Le imprese hanno confermato la volontà di rinnovare il contratto in tempi brevi e hanno dato la disponibilità a riconoscere il recupero del potere d'acquisto in linea con l'inflazione prevista, tenendo conto che va recuperato il delta inflazionistico, ossia il differenziale tra l'inflazione reale e l'inflazione effettiva-

mente scomparso. Le imprese hanno confermato la volontà di rinnovare il contratto in tempi brevi e hanno dato la disponibilità a riconoscere il recupero del potere d'acquisto in linea con l'inflazione prevista, tenendo conto che va recuperato il delta inflazionistico, ossia il differenziale tra l'inflazione reale e l'inflazione effettiva-

mente scomparso. Le imprese hanno confermato la volontà di rinnovare il contratto in tempi brevi e hanno dato la disponibilità a riconoscere il recupero del potere d'acquisto in linea con l'inflazione prevista, tenendo conto che va recuperato il delta inflazionistico, ossia il differenziale tra l'inflazione reale e l'inflazione effettiva-

LAVORO

Riforma del mercato del lavoro. Atteso oggi il via libera definitivo del Consiglio dei ministri al decreto legislativo in scadenza

Jobs act, ultimi nodi per il correttivo

Partita ancora aperta sulle risorse per gli ammortizzatori nelle aree di crisi complessa

Giorgio Poglietti
ROMA

Per i circa 40 mila lavoratori delle aree di crisi industriale complessa, la cassa integrazione straordinaria una volta esaurita per via dei nuovi limiti fissati dal Jobs act - potrà essere prorogata fino a un massimo di un anno, purché l'impresa presenti un piano di recupero occupazionale con percorsi di politiche attive per la ricollocazione del personale. Se invece si tratta di lavoratori licenziati all'esito di un programma Cigs (anche in deroga) - che nel corso del 2016 esauriscono le prestazioni di tutela del reddito per la disoccupazione involontaria, il sostegno sarà di 500 euro mensili, per un massimo di 2 mesi.

25 milioni per le aree di crisi complessa che attualmente sono 9, ma è in preparazione un decreto del Mise che individua altre 2 aree di crisi. I tecnici del governo lavorano ancora ragionando per capire se sarà necessario reperire nuove risorse, ridurre la durata delle proroghe o l'entità del sostegno, per assicurare la copertura a tutte le aree di crisi industriale nel 2016. Altrimenti andrà trovata una soluzione nell'ambito della legge di Bilancio, ma il sostegno partirebbe dal 2017.

di sei mesi di Aspi/Naipi. Avranno un mese di sussidio aggiuntivo a un massimo di quattro: in sostanza prenderanno quattro mesi di sussidio, anziché tre. È previsto anche lo slittamento al 1° gennaio 2017 dell'introduzione della tracciabilità dei voucher. Le misure "anti abusi" almeno 60 minuti prima dell'inizio della prestazione lavorativa, con un sms o con la posta elettronica, il committente (imprenditore o professionista) dovrà comunicare alla sede territoriale dell'Ispettorato nazionale del lavoro i dati anagrafici (o il codice fiscale del lavoratore), indicando anche il luogo e la durata dell'impiego accessorio. Lo slittamento servirebbe per preparare l'infrastruttura informatica di comunicazione tra ministero del Lavoro e Inps, ma nel governo si sta anche pensando di confermare la versione originaria del testo che prevedeva l'operatività della nuova procedura all'indomani della promulgazione del Digs. Nell'ultima versione del decreto è aggiunta anche l'indicazione del giorno e dell'ora di inizio e fine della prestazione lavorativa. In caso di violazione scatteranno sanzioni amministrative da 400 a 2.400 euro, per ciascun lavoratore per cui è stata omessa la comunicazione. Per gli imprenditori agricoli che ricorrono al lavoro accessorio, la comunicazione può avvenire in un arco temporale fino a 7 giorni, tendendo conto delle specificità del lavoro agricolo.

Le novità

<h4>PROROGA CIGS</h4> <p>Per i lavoratori delle aree di crisi complessa (anche in deroga), da un'impresa delle aree di crisi industriale complessa, se nel corso del 2016 esauriscono le prestazioni di tutela del reddito per la disoccupazione involontaria, potranno avere un sostegno di 500 euro mensili, per un massimo di 12 mesi. Sono disponibili fino a 150 milioni, a condizione che le Regioni destinino risorse per almeno il 20% a percorsi di politiche attive per la ricollocazione.</p>	<h4>PER I LICENZIATI</h4> <p>I lavoratori licenziati all'esito della Cigs (anche in deroga), da un'impresa delle aree di crisi industriale complessa, se nel corso del 2016 esauriscono le prestazioni di tutela del reddito per la disoccupazione involontaria, potranno avere un sostegno di 500 euro mensili, per un massimo di 12 mesi. Sono disponibili fino a 150 milioni, a condizione che le Regioni destinino risorse per almeno il 20% a percorsi di politiche attive per la ricollocazione.</p>	<h4>STAGIONALI</h4> <p>Sono stanziati 135 milioni nel biennio 2016-2017 per potenziare la Naspi (l'indennità di disoccupazione) per i lavoratori stagionali nei settori del turismo e degli stabilimenti termali, che hanno lavorato almeno tre anni su quattro usufruendo di sei mesi di Aspi/Naipi. Avranno un mese di sussidio aggiuntivo fino a 2 o 3 mila euro, un aiuto che va ad integrare la pensione di reversibilità. Questo sussidio, a differenza delle borse di studio - che restano come formidabile - ha come vincolo la presenza di un corso di studi, senza però essere legato ai risultati scolastici o universitari viene erogato fino ai 26 anni.</p>
--	--	---

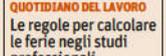
Federica Miraldi

Importanti novità sul fronte previdenziale e assistenziale per i commercialisti iscritti alla Cassa nazionale di previdenza e assistenza dottori commercialisti (Cnpadc). Dal 1° gennaio 2017 entrerà in vigore il nuovo regolamento unitario, approvato a ottobre 2015 dal Consiglio di amministrazione e definitivamente sdoganato ieri dai ministri vigili (Economia e Lavoro).

Professionisti. Dal 1° gennaio 2017 Commercialisti, regolamento unico per la Cassa (è recente l'approvazione della destinazione ai montanti di 77 milioni, si veda il Sole 24 Ore del 17 settembre). Un meccanismo che ha funzionato bene in periodi di crescita economica ma che si è "inceppato" con la crisi. Questa riforma, spiega Guiffanti «è un sentinella d'ordine pensionistico adeguata e disinnesca un'inefficienza creata con il calo del Pil, che ci obbligava a mettere a riserva l'extra-finanziamento, se nel 2016 pensavamo di dover accantonare 60 milioni a riserva - aggiunge - grazie a questa novità l'accantonamento sarà intorno ai 15 milioni». Questi ultimi interventi di welfare vanno ad aggiungersi al-

Le due misure - la prima finanziata con 35 milioni, la seconda con 20 milioni - sono un'occasione che le Regioni destinino risorse per almeno il 20% alle politiche attive - sono contenute nel Digs correttivo del Jobs act atteso oggi al Consiglio dei ministri, dopo che lo scorso 1° settembre i Confindustria e sindacati avevano sollecitato in un documento congiunto un intervento dell'Esecutivo in questa direzione. Il Digs deve essere promulgato dal presidente della Repubblica entro domenica, pena la decadenza, pertanto la giornata odierna sembra l'ultima opportunità per il via libera definitivo da parte del Consiglio dei ministri.

Tuttavia restano da sciogliere alcuni nodi, relativi alle coperture, tanto è vero che il testo portato in consiglio dei ministri 15 ore di lavoro (si veda il Sole 24 Ore del 16 settembre) non è andato in Cdm lo scorso venerdì, e anche oggi potrebbe essere oggetto di ulteriori correzioni. Resta da chiarire un aspetto non secondario. Il governo ha messo sul piatto



QUOTIDIANO DEL LAVORO
Le regole per calcolare le ferie negli studi professionali

Sul quotidiano digitale un articolo di **Cristian Callegaro** illustra le indicazioni fornite da Confprofessioni per il calcolo delle ferie per i lavoratori con contratto part time negli studi professionali.

www.quotidianolavoro.ilssole24ore.com

<h4>VOUCHER TRACCIABILI</h4> <p>Almeno 60 minuti prima dell'inizio della prestazione di lavoro accessorio, con un sms o posta elettronica, il committente dovrà comunicare alla sede territoriale dell'Ispettorato nazionale del lavoro i dati anagrafici (o il codice fiscale) del lavoratore, indicando luogo e durata dell'impiego. La procedura dovrebbe entrare in vigore dal 1° gennaio 2017. Previsto un tetto di 400 a 2.400 euro per ciascun lavoratore per cui è omessa la comunicazione.</p>	<h4>AGRICOLTURA</h4> <p>I committenti agricoli che ricorrono a prestazioni di lavoro accessorio, dovranno comunicare dati anagrafici, o il codice fiscale del lavoratore, il luogo e la durata della prestazione con riferimento a un arco temporale non superiore a 7 giorni. Si tiene conto delle specificità del lavoro agricolo, e delle difficoltà di prevedere in anticipo il numero esatto di lavoratori da utilizzare, a causa del condizionamento da parte degli eventi meteorologici.</p>	<h4>SOLIDARIETÀ</h4> <p>I contratti di solidarietà "difensivi" (per la gestione di esuberanti) in corso da almeno un anno e quelli stipulati prima del 1° gennaio 2016 potranno essere trasformati in "espansivi", favorendo l'incremento degli organici e l'inserimento di competenze più aggiornate. La trasformazione non può prevedere una riduzione dell'orario superiore a quella già concordata.</p>
---	---	---

SEMPLIFICAZIONE

Unificate in un solo testo le disposizioni in materia previdenziale e assistenziale. Più interventi di welfare a tutela degli iscritti

Le altre azioni messe in campo sotto la guida di Guiffanti, come la mensilità extra in caso di gravidanza, il raddoppio dei tempi per il riscatto della laurea, la revisione dei minimi e del sistema sanzionatorio, oggi più flessibile e meno punitivo in presenza di oggettive difficoltà. L'approvazione del nuovo regolamento unitario - che ingloba i sette regolamenti oggi in essere - è l'ultimo atto della presidenza Guiffanti (12 ottobre è l'assemblea elettiva). Si tratta del primo caso di un "testo unico di previdenza e assistenza" che si pone l'obiettivo di facilitare gli iscritti nell'individuare i servizi a cui possono accedere e i doveri a cui devono attenersi.

Aziende & Territorio Lazio e Lombardia sono due regioni all'avanguardia nell'impiego di avanzati mezzi informatici

Così la tecnologia ha cambiato le nostre imprese

Software gestionali, servizi on-line e soluzioni high-tech, ecco la formula vincente della rivoluzione "4.0"

Assistenza per le soluzioni innovative Ingegneria e ambiente Visione Artificiale per industria 4.0 L'ergonomia nelle interfacce uomo macchina Damacon, un nuovo approccio alla domotica



Lo staff di Qwertly Informatica in un momento di relax

Con l'obiettivo di fornire prodotti, servizi e assistenza sulle soluzioni innovative, nel 1999 a Milano è nata la Qwertly Informatica. Un lavoro ad alto valore aggiunto e per questo strategico per i suoi clienti, soprattutto per quelli che figurano il campo dell'Application Integration e la Business Intelligence. Va detto che la Qwertly Informatica ha costruito il suo successo essenzialmente su due pilastri: da un lato la soddisfazione dei propri clienti in termini di professionalità e risultati, ma anche nell'installazione di rapporti umani di fiducia e stima che spesso vanno al di là del mero rapporto professionale; dall'altro la valorizzazione dei "colleghi" (oggi circa 30) che il management considera da sempre il vero cuore pulsante dell'azienda. Per mettere a disposizione dei clienti la migliore tecnologia disponibile, dell'informatica, abbiamo stretto delle partnership con i principali player leader di mercato (es.: SAP Business Objects, Citic View). La Qwertly si rivolge sia al Principal System Integrator che ai propri clienti finali ai quali garantisce servizi a 360 gradi nell'ambito dell'informatica Tec-

Tra le aziende che hanno fatto dell'innovazione il proprio marchio di fabbrica alcune hanno anche il merito di contribuire alla salvaguardia dell'ambiente. In questo senso, parlare del Gruppo Italeveco è d'obbligo. Al di là degli aspetti tecnici, che si possono approfondire grazie al portale www.italveco.com, sono i valori che ispirano tutte le società del Gruppo a fare la differenza. Tutti gli staff, sia tecnici che esecutivi, hanno dalla loro una lunga esperienza e un'alta specializzazione nel settore antinquinamento, a questo il Gruppo accosta importanti e costanti investimenti nella ricerca per l'acquisizione di tecnologie sempre più avanzate. Non a caso il Gruppo Italeveco vanta collaborazioni prestigiose e referenze importanti su tutto il panorama italiano ed internazionale. Un Gruppo strutturato con competenze e specializzazioni differenziate e consolidate, che riesce ad essere flessibile, rapido e preciso nella sua soluzioni. Con l'inesistente e costante ricerca di crescita, innovazione, sviluppo sostenibile, il Gruppo è al servizio dei propri Clienti e dell'Ambiente.

Ché si tratti di consulenza o di fornire applicazioni "chiavi in mano", la Visiorobotics Srl è oggi leader nel campo delle soluzioni innovative e integrate che si basano sulla visione artificiale. Soluzioni che permettono ai robot di eseguire automazione flessibile, ispezione a misura. Il successo di questa realtà è per gran parte legato al know how, del resto Visiorobotics prosegue l'esperienza di ImagingLab e delle decine di soluzioni di visione e automazione flessibile messe a punto nei settori elettrico ed elettronico, farmaceutico, meccanico, automobilistico e nella ricerca. La capacità di soddisfare ogni cliente è legata anche alla capacità di fare rete con partner internazionali per lo sviluppo di moduli o soluzioni complete di visione e automazione, senza entrare in concorrenza con i grandi player mondiali della visione, dei quali anzi utilizza i componenti, li integra e li adatta ad ogni specifica necessità. «La sfida della competitività - spiegano dal management - si vive puntando sulla formazione e sull'aggiornamento continuo. Qui sono i valori in cui noi crediamo».

Tramite internet oggi è possibile accedere a un enorme numero di servizi e prodotti, l'offerta è quasi illimitata e la concorrenza è spietata. In questo contesto la digital agency milanese Gruppo 36 riveste un ruolo strategico perché, anche grazie alla collaborazione con il professor Roberto Dadda (docente a contratto alla Scuola del Design del Politecnico di Milano con il corso "Interactive Systems usability design") riesce ad offrire ai propri clienti la soluzione al problema della progettazione e realizzazione di sistemi con ottime caratteristiche di "usabilità". È in questo settore l'usabilità delle interfacce è cruciale, definita dalla norma ISO 9241 in sostanza l'applicazione dell'ergonomia, vale a dire della scienza che studia l'interazione tra il cervello e la realtà che ci circonda. L'idea vincente di Gruppo 36 è stata applicare le tecniche dell'Agile design all'usabilità. Gruppi di lavoro costituiti da tutti gli stakeholder del progetto analizzano i requisiti, disegnano le pagine e prototipano con varie tecnologie

l'interfaccia del sistema che viene ciclicamente analizzata e ampliata fino a raggiungere un livello di "usabilità" ottimale. Per raggiungere questi obiettivi vengono condotti analisi di usabilità utilizzando metodiche oggettive e soggettive e tecniche molto avanzate quali l'analisi della tracciatura dello sguardo. Il ruolo di Gruppo 36 è quello di fungere da "facilitatore" e quindi realizzare tutte le attività per le quali il cliente non è attrezzato. Questo tipo di proposta è stata recepita da grandi realtà sia per la realizzazione di siti che siano "usabili" da utenti esterni, sia per la realizzazione di sistemi interni sempre con alto grado di usabilità. Nel primo caso il risultato è nella semplicità di utilizzo e quindi nella fidelizzazione, nel secondo viene significativamente aumentata l'efficacia e l'efficienza con le quali gli utenti usano i sistemi con evidenti vantaggi sia in termini di qualità del servizio che di costi. La dimostrazione di come un piccolo sforzo riesca a portare a grandi risultati. Per informazioni www.gruppo36.it



Damacon Srl è un'azienda di grande esperienza nel settore del System Integrator. Il compito di un System Integrator è quello di permettere un dialogo tra sistemi diversi per dar vita ad una struttura che utilizzi le potenzialità degli impianti originari, generando funzionalità precedentemente non presenti. Damacon Srl, oltre ad occuparsi delle più classiche attività di Informatica e assistenza, che si pone l'obiettivo di facilitare gli iscritti nell'individuare i servizi a cui possono accedere e i doveri a cui devono attenersi.

Tortona, bocciate le osservazioni dei sindacati alla nuova legge

Codice appalti, il “no” di Cantone

Da concessionario autostradale il gruppo Gavio torna a rischiare 2 mila esuberi

GIAMPIERO CARBONE
TORTONA

L'Autorità nazionale anticorruzione ha respinto le osservazioni al nuovo codice degli appalti arrivate da più parti e per i lavoratori del gruppo Gavio l'orizzonte rimane nero come era stato prospettato lo scorso anno, tenendo conto anche dei 101 lavoratori a rischio per la sola Itinera.

La norma, approvata dal Parlamento, ha maggiormente liberalizzato i lavori di manutenzione delle autostrade, concedendo ai gestori della rete di assegnare direttamente alle proprie aziende solo una parte degli appalti e mettendo a gara la maggior parte degli interventi. Una norma dettata dalla necessità di rendere trasparenti gli appalti e consentire una maggiore concorrenza nel settore ma che va a scontrarsi con la salvaguardia dell'occupazione.

«L'Anticorruzione - spiega Rocco Politi, sindacalista della Fillea Cgil - ha respinto le osservazioni alla legge da poco approvata. Si chiedeva di inserire, tra l'altro, la clausola sociale, cioè l'obbligo per la società vincitrice dell'appalto di assumere i lavoratori alle dipendenze della ditta precedente. Inoltre, anche di consentire alle aziende appartenenti al gruppo titolare della concessione autostradale di partecipare alle gare. Il no a queste proposte vanifica, quindi, la disponibilità del gruppo Gavio a rinunciare



In cantiere
Gavio è il maggior gruppo italiano che esegue lavori infrastrutturali sulle principali autostrade italiane

agli esuberi a fronte di una norma chiara e meno “dannosa” per la loro attività». Lunedì, a Roma, i sindacati confederali si incontreranno per studiare come reagire alla bocciatura delle proposte di modifica della legge.

Lo scorso anno per il gruppo tortonese si era parlato addirittura di 2 mila esuberi con l'entrata in vigore del codice, specialmente nella versione originale con imponeva di mettere a gara tutti gli appalti, poi modificata in parte.

101
addetti
Quelli di Itinera una delle aziende del Gruppo Gavio che rischiano di essere licenziati

Si erano svolte anche manifestazioni nella speranza di ottenere modifiche ulteriori ma così non è stato, nonostante la rassicurazione di alcuni parlamentari della maggioranza.

Oggi, alle 14, ci sarà un incontro a Tortona tra i rappresentanti dei lavoratori e il sindaco Gianluca Bardone in particolare sui 101 esuberi della Itinera, dovuti alla chiusura, entro la primavera prossima, di numerosi cantieri nell'Italia Settentrionale. «L'azienda - dice ancora Politi - ha nel frattempo otte-

Caso Cementir al ministero

Si discute anche dei 25 dipendenti di Arquata che rischiano il posto

Si terrà oggi, a Roma, alle 16, al ministero del Lavoro, l'incontro del tavolo nazionale sulla Cementir, previsto inizialmente per il 19 settembre, poi rinviato a ieri ma nuovamente spostato in data odierna. L'argomento saranno i 106 esuberi annunciati dal gruppo Caltagirone per tutti gli stabilimenti della penisola, cioè Spoleto, Maddaloni, Taranto e Arquata Scrivia, esuberi motivati dalla crisi del settore edile. A Roma saranno presenti anche i delegati sindacali alessandrini per discutere della situazione del cementificio arquatense, per il quale la Cementir chiede il licenziamento di 25 dipendenti. «Per noi - spiega Massimo Cogliandro, segretario provinciale del sindacato Fillea-Cgil - sarà fondamentale soprattutto l'incontro del 4 ottobre a Torino, in Regione, fissato proprio in attesa dell'esito del tavolo ministeriale. In quella sede si attende la conferma delle aperture fatte dall'azienda sulla riduzione del numero degli esuberi di Arquata». [G. C.]

nuto nuove commesse, per questo chiediamo di rivedere il numero dei lavoratori a rischio, ribadendo che nessuno deve perdere il lavoro». Il gruppo Gavio non conferma i 2 mila esuberi citati nel 2015 ma ricorda che il nuovo codice «avrà certamente un impatto pesante sia sull'occupazione sia sulla tempistica dei lavori nelle autostrade. Circa Itinera si ribadisce la disponibilità a ridurre il più possibile l'impatto della crisi del settore sui lavoratori».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Con la Polizia

A lezione di sicurezza all'Outlet

Nell'ambito del progetto nazionale «Icaro» sulla sicurezza stradale, da oggi a domenica il Serravalle Designer Outlet ospita un evento speciale coordinato dalla Polstrada di Alessandria. Un'occasione unica per ammirare i mezzi attualmente in forza alla Polizia, dagli autobus alle volanti e alle moto, compresi automezzi d'epoca e la Lamborghini Gallardo, la supercar utilizzata sulle arterie autostradali di maggior traffico ma anche per operazioni di soccorso e per il trasporto degli organi.

Saranno gli studenti delle scuole di Serravalle e Cassano che da oggi alle 10 cominceranno ad affollare piazza Levante, per seguire i percorsi multimediali che illustreranno anche format legati alla sicurezza stradale dei pedoni e dei ciclomotori. Sarà spiegato il funzionamento degli alcol test e degli autovelox. Quindi si potrà interagire sul «Pullman azzurro», opportunamente attrezzato, con i mezzi informatici della polizia.

Domani mattina sarà ancora la volta degli studenti del circondario, mentre nel pomeriggio dalle 15 alle 18, i clienti dell'Outlet riceveranno informazioni sul contrasto della guida in stato di ebbrezza o sotto l'effetto di droghe, con varie simulazioni.

Domenica, l'evento si chiuderà con dimostrazioni rivolte agli adulti e sul controllo dei figli alla guida di auto e moto. [G. FO.]

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

L'azienda di materassi in crisi dalla primavera

Sapsa Bedding, sì all'intesa che salva metà dei posti

Cinquanta su 104. I sindacati: "Ottenuto il massimo possibile"

DANIELE PRATO
SILVANO D'ORBA

Scommettere sulla Cina, a cui già si guardava prima del baratro degli ultimi mesi; riattivare il mercato italiano e francese; riorganizzare la rete di agenti e distributori e quella della vendita, puntando su tv e on line; investire sul marchio e massimizzare la produzione, concentrando tutto su un'unica linea e affiancando i cuscini ai materassi. Il futuro di Sapsa Bedding, 104 lavoratori a Silvano d'Orba, parte dal piano industriale che la International Bedding Brands (Ibb) ha in serbo per il rilancio dell'azienda ovadese, rimasta esclusa dall'operazione di salvataggio del gruppo francese Cauval di cui faceva parte e oggi al collasso, con 6 milioni di passivo.

Ma non sarà per tutti né come prima, hanno chiarito ieri i sindacati Filctem Cgil, Femca Cisl e Uiltec Uil, che in questi lunghi mesi di sofferenza hanno cercato di traghettare l'impresa lontano dalla debacle. Solo metà dei dipendenti ha la prospettiva di vedere salvo il posto di lavoro: si parla di circa 50 persone. Ibb, nata un paio d'anni fa come ramo commerciale di Sapsa e oggi ancora di salvezza per l'azienda, in base all'accordo firmato coi sindacati, si è impegnata ad



A Silvano d'Orba
L'azienda di materassi e i sindacalisti Sali della Cgil Marengo della Cisl e Bricola della Uil

assorbire entro fine anno 10 lavoratori di Sapsa a tempo indeterminato, alle stesse condizioni contrattuali ed economiche di oggi. Poi, nei successivi 12 mesi, rientrerà un'altra quarantina di lavoratori, fino ad arrivare alla metà della forza lavoro attuale, in tempo per la scadenza dell'anno di cassa straordinaria che i sindacati hanno ottenuto per tutti i dipendenti grazie alla continuità produttiva

garantita dall'ingresso in Sapsa della società Special Situations, che ne ha acquisito le quote.

Come si sceglierà chi resterà e chi dovrà cercarsi un nuovo impiego? «Seguendo i criteri ministeriali, oggettivi, ossia la anzianità di servizio e il carico familiare - spiegano Marco Sali, Filctem, Roberto Marengo, Femca, ed Elio Bricola, Uiltec - C'è grande rammarico per chi

non riuscirà a rientrare ma l'alternativa erano la chiusura e la mobilità per tutti, uno tsunami per una zona come l'Ovadese. È stata dura ma si è ottenuto il massimo, grazie alle istituzioni e al senso di responsabilità dei lavoratori, a cui dovrebbero arrivare anche i 3 mesi di stipendi arretrati».

La cassa straordinaria garantirà ai dipendenti 12 mesi coperti, in termini contributivi e di stipendio, e il mese da oggi all'attivazione concreta del provvedimento sarà coperto dalla cassa in deroga concessa dalla Regione. Dopo si potrà attivare la disoccupazione Naspi, durata un altro biennio. «Abbiamo così recuperato 3 anni di ammortizzatori, senza contare la disponibilità di Ibb a sottoscrivere con chi resterà fuori contratti a termine o a pescare tra loro se ci sarà bisogno di assunzioni». L'operazione ha permesso a Sapsa di chiedere il concordato preventivo per evitare il fallimento - è atteso l'ok del tribunale - e ha orizzonte lungo un anno, per ridare equilibrio all'impresa e trovare nuovi acquirenti. «Il malato è in convalescenza - spiega il senatore Federico Fornaro (Pd), che ha lavorato in questi mesi con le altre istituzioni - La delicata sfida imprenditoriale, ora, è farlo guarire».